



**IL PIANO DEL CREMLINO**  
**La ri-conquista della Germania**

segue a pagina 5, Lacalandola



**LA SENTENZA**  
**La Juve ritrova i quindici punti**

segue a pagina 11



**CALIFORNIA**  
**Ecco i look del Coachella**

segue a pagina 14



# l'Italia



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 23 aprile 2023



**Senza protezione speciale**

segue a pagina 2-3, Alfani e Fiore



**Più viene attaccato e più Salvini sale**

segue a pagina 4

**LA BUONA SANITÀ**  
**Sbloccati i Lea dopo 6 anni**



segue a pagina 6-7, Terribile

**Caso Giletti, salta lo speciale**

**«Ecco la mia verità»**



segue a pagina 10, De Luca

**Milan-Inter in semifinale**

**Champions ritorna l'euroderby**



segue a pagina 11, Saponieri

**La musa di Botticelli**

**Venere stupisce e attrae**



segue a pagina 16

## Se il Governo è sotto pressione



APPROVATO IL PROVVEDIMENTO CHE INTERVIENE SUI PERMESSI

# Passa in Senato il Decreto Cutro La destra divisa

ANDREA FIORE

**F**ine settimana "caldo" sul tema migranti. Il Senato ha approvato il decreto Cutro sull'immigrazione che, blindato, passa alla Camera per la conversione definitiva in legge entro il 9 maggio. Netta la contrapposizione tra maggioranza, secondo la quale il provvedimento frenerà nuovi arrivi di immigrati irregolari, e le opposizioni unite per le quali le nuove norme non faranno che aumentare gli irregolari presenti in Italia. Alle posizioni dei due schieramenti si aggiunge quella della Lega che rivendica il giro di vite sui permessi speciali, mentre Fdi e Fi sottolineano piuttosto l'unitarietà delle scelte della coalizione. Ma, entrando nel merito del provvedimento,

**È evidente la netta contrapposizione tra maggioranza e opposizione**

questi i capitoli che contiene. Nei primi tre articoli definisce il decreto flussi per il prossimo triennio, decreto che per il 2023 è stato nel frattempo emanato per 82mila posizioni, mentre le richieste arrivate dagli imprenditori hanno raggiunto quota 250mila. Ed è questo il primo punto contestato dalle opposizioni: «gli altri 170 mila - ha rilevato Ivan Scalfarotto (Azione-Iv) - li respingete nella irregolarità, benché abbiano già un lavoro». Le domande riguardano persone già presenti in Italia. La maggioranza ha invece valorizzato il fatto in sé dell'emanazione del decreto flussi: esso sarebbe il messaggio che nel nostro Paese da ora in poi si entrerà solo in modo regolare, anche perché si prevede rappresenterà un

incentivo ingressi agli stranieri formati al lavoro nel loro Paese. Secondo il centrodestra a questo capitolo è complementare la parte penale del decreto che mira a impiegare gli scafisti. Chi infatti porta in modo irregolare i migranti con metodi pericolosi verrà punito con pene dai 20 ai 30 anni se da ciò deriva la morte anche non voluta dei migranti, come è avvenuto a Cutro esso rappresenterebbe il messaggio che nel nostro Paese da ora in poi si entrerà solo in modo regolare, anche perché si prevede un incentivo agli ingressi di stranieri formati al lavoro nel loro Paese. Ma lo scontro maggiore, tra centrodestra e opposizioni, ed anche i distinguo all'interno della maggioranza, si è registrato sulla stretta ai permessi speciali. Già il testo originale del decreto ha aggiunto delle limitazioni rispetto a quanto introdotto dal decreto Lamorgese del 2020 (che recepiva una sentenza del



LO STORICO ARRIVO DELLA NAVE VLORA A BARI NEL 1991 Foto esclusiva di Luca Turi

2019 della Cedu contro l'Italia). In più, mercoledì è passato un emendamento unitario del centrodestra (a prima firma di Maurizio Gasparri di Fi e siglato anche da Lega, Fdi e NM) che introduce un ulteriore giro di vite. E' però saltata - dopo un duro braccio di ferro con Fdi - la cancellazione dell'obbligo di rispettare la legislazione internazionale al momento delle espulsioni, come chiedeva il partito di Salvini. Ma quest'ultima alla fine ha rivendicato per sé il suc-

cesso: il sottosegretario Nicola Molteni e il capogruppo Massimiliano Romeo hanno infatti affermato che si torna "alla logica dei decreti Salvini" del governo Conte 2, modificati appunto da Lamorgese, e dall'ultimo governo a guida M5s. Ma i capigruppo di Fi e Fdi, Licia Ronzulli e Lucio Malan, hanno rivendicato l'unità del centrodestra nel voto e nelle scelte: come a dire che le rivendicazioni della Lega ad intestarsi il successo è solo una schermaglia.

Anche la stretta sui permessi speciali è stata contestata in coro dalle opposizioni, dai Dem Andrea Giorgis e Federico Mirabelli, da Peppe De Cristofaro (Avs), da Alessandra Maiorino (M5s) a Raffaella Paita (Azione-Iv): "i rifugiati già presenti in Italia a cui verrà negato il permesso speciale, dove finiranno se non tra gli irregolari delle nostre città?". «L'unico effetto sarà di creare più irregolari e più lavoro nero» ha concluso Francesco Boccia.

LE CRITICHE IL MONDO CATTOLICO E QUELLO DEL VOLONTARIATO BOCCIANO LE ULTIME DECISIONI

## Da Sant'Egidio ai Medici per i Diritti Umani L'appello: "salvate la protezione speciale"

**A** cominciare dalla comunità di Sant'Egidio e dalla federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, fino ai Medici per i Diritti Umani, un fronte comune si muove contro gli ultimi provvedimenti in tema di immigrazione all'esame della Camera. Le prime due associazioni che da anni seguono il fenomeno e realizzano risposte concrete come gli ormai collaudati Corridoi umanitari, hanno espresso in questi giorni tutta la loro preoccupazione lanciando un appello al Governo e al Parlamento. "Il pacchetto di

nuove regole previste - hanno scritto in una nota - rischia di intaccare un modello che, sia pure tra luci ed ombre, ha consentito di tutelare diritti fondamentali, di garantire reali processi di integrazione e di contenere fenomeni di irregolarità e devianza". In particolare, affermano "occorre riconsiderare gli effetti che avrebbe una restrizione della cosiddetta "protezione speciale che non è un provvedimento esclusivamente italiano perché praticato, in forme diverse tra loro, da numerosi altri paesi dell'Unio-

ne". Su quest'ultimo punto anche Medici per i Diritti Umani ha voluto sottolineare che 8 Paesi dell'Ue su 27 prevedono forme di protezione analoghe, complementari rispetto alla protezione internazionale. In una comunicazione ufficiale l'associazione ha definito "sciagurata la decisione del Governo di eliminare la protezione speciale". "È fondamentale rammentare - si legge nello scritto - che questa forma di protezione è stata introdotta con lo stesso Decreto Salvini (Legge 32/2018) e poi

modificata nel 2020 (Legge 173/2020) ampliandone i requisiti per l'ottenimento, per arginare le conseguenze disastrose dell'eliminazione della protezione umanitaria. In seguito alle modifiche, la protezione speciale infatti esclude la possibilità di allontanamento dal territorio nazionale del cittadino straniero, quando ciò implichi una violazione del diritto al rispetto della propria vita privata e familiare. La conseguenza immediata e inevitabile dell'abolizione della protezione speciale non sembra poter essere quella



XXXXXX

di ridurre le morti in mare, dal momento che le cause delle partenze non vengono in alcun modo affrontate e le possibilità di accesso sicuro e in regola ai Paesi Ue restano residuali. La vera e preoccupante conseguenza sarà un esponenziale aumento del tasso di

irregolarità, se si pensa che solo nel 2022 la protezione speciale è stata riconosciuta a 10 mila persone". Come Medici per i Diritti Umani ha modo di osservare quotidianamente attraverso le sue cliniche mobili che prestano assistenza medica in alcuni degli in-

# Il Presidente tira dritto

LA VISITA IN POLONIA IL CAPO DELLO STATO ITALIANO CHIEDE ALL'EUROPA «UNO SCATTO DI RENI»

## Mattarella scuote la Ue «Sui migranti è preistoria»

EMMA ALFANI

«**N**orme preistoriche». Con queste due parole il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha chiarito a chi avesse dei dubbi in proposito, la sua posizione. Una richiesta decisa e netta rivolta all'Unione europea per sollecitare finalmente azioni coordinate per gestire l'emergenza immigrazione. Lo ha fatto da Varsavia martedì scorso. In un Paese che come l'Italia è alle prese con arrivi continui. Il presidente Mattarella, rivolgendosi ai 27 si è riferito al famoso Trattato di Dublino che regola la cosiddetta "prima accoglienza", e che fu ideato alla fine degli anni '80 quando non si aveva neppure idea delle migrazioni di massa che si sarebbero verificate. Risale a dieci anni dopo l'arrivo di 20.000 albanesi a Bari.

Non è la prima volta che il Capo dello Stato invoca la riforma del "Trattato" ma l'appello lanciato questa volta ha un senso molto diverso. «Quanto sta accadendo sul fronte dei flussi migratori, con la grande affluenza che si registra non solo in Italia - ha detto - richiede che il problema venga oltre insieme, come problema dell'Unione europea perché la Ue può farlo con un'azione coordinata. Serve una nuova politica di asilo superando vecchie regole che sono ormai preistoria».

Il presidente polacco Duda dal canto suo, ha aggiunto: «L'Italia fa un grandissimo sforzo sulle migrazioni e anche noi abbiamo questo problema. Ci aspettiamo un sostegno maggiore, una maggiore comprensione da parte della Commissione europea e delle iniziative più decise dalla



Ue».

Il Capo dello Stato italiano ha poi continuato: «Le migrazioni sono un fenomeno che la Polonia conosce bene, non solo per l'ospitalità offerta a milioni di profughi ucraini, e questo è oggetto di grande ammirazione da parte dell'Italia, ma anche per quello che è avvenuto ai confini della Bielorussia. Tutto questo richiede un grande sforzo come noi sappiamo bene in Italia. Siamo chiamati a gestire una grande affluenza che aumenta dai paesi africani e non solo, e che costituisce il tema centrale da affrontare con l'Ue. Nessuno Stato da solo può affrontare un problema così epocale».

«Tutto questo - ha poi concluso Mattarella - richiama anche al rapporto instaurato con il conti-



nente africano. Un rapporto importante in cui si stanno esercitando pressioni e iniziative destabilizzanti: quanto avviene in queste ore in Sudan è pericoloso. L'azione della Wagner in tanti paesi africani richiama un grande allarme per la Nato e l'Unione europea. E

questo richiede un'azione dell'Ue attiva, da protagonista e soggetto che si impegna fortemente su questi fronti. Tutto ciò richiama anche all'allargamento dell'Ue. L'anno scorso è stata adottata la storica decisione di assegnare lo status di candidato all'ingresso nell'U-

nione all'Ucraina e al Moldova, è stata una scelta storicamente importante, che va coltivata fino alla sua concreta realizzazione. Naturalmente questo riguarda anche i paesi dei balcani occidentali».

Lontano da casa dunque, il presidente Mattarella pur difendendo l'Italia, ha colto l'occasione per rivolgere un invito anche al Parlamento romano che in quel momento era impegnato a discutere della decisione della destra di abolire la protezione speciale per i migranti, creando un esercito potenziale di diecimila irregolari. Di fatto un terreno minato per il Quirinale, sensibile ai temi dei diritti umani, aveva esercitato una moral suasion nelle scorse settimane.

sedimenti e delle aree più emarginate d'Italia, la precarizzazione delle condizioni giuridiche determina l'aumento della marginalità, dei fenomeni di sfruttamento e un drastico peggioramento delle condizioni di salute psico-fisica delle persone migranti che la subiscono. I team di medici, psicologi, operatori

psico-sociali e mediatori culturali dell'associazione hanno assistito oltre mille persone, provenienti da più di ottanta paesi sopravvissute a torture, abusi e violenze gravissime. Tantissime di queste persone si sono viste riconoscere in questi anni un permesso di soggiorno per protezione speciale in ragione della loro altissima vulnerabilità. L'abolizione della protezione speciale porrà tante persone migranti che soffrono di forme di grave disagio

psichico post-traumatico, dal PTSD alla depressione, o che sono a rischio di svilupparle, in condizioni di maggiore fragilità aggravandone la sofferenza e compromettendone la capacità di recupero con conseguenze estremamente negative anche per la società che le accoglie.

La domanda che allora pongono è: «A chi giova questa scelta? Non alle persone migranti e richiedenti asilo, che continueranno a raggiungere il nostro Paese dal momento che le condizioni di instabilità politica, povertà, disuguaglianza, crisi ambientale non vengono in alcun modo affrontate. Non alla popolazione dei paesi di destino, dal momento che l'irregolarità produce illegalità ed esclusione, fenomeni questi che contribuiscono ad aumentare le tensioni e la

conflittualità sociale.

«Appare piuttosto il risultato di un'ennesima scelta miope di mera propaganda politica - scrivono nella nota - dettata dall'incapacità o mancanza di volontà politica di individuare e affrontare in modo lungimirante e pragmatico le cause e gli effetti di un fenomeno epocale, quello delle migrazioni, destinato a caratterizzare in modo sempre più significativo la nostra epoca e i nostri spazi di convivenza.

Medu insieme alle numerose organizzazioni che si stanno mobilitando a livello nazionale, «chiede al Parlamento di bocciare una norma iniqua e dannosa e al Governo un cambiamento radicale nelle scelte politiche, fino ad ora nefaste, riguardanti l'immigrazione e il diritto d'asilo.

e. alf.



VERSO IL 25 APRILE IL PRESIDENTE DEL SENATO SI DIFENDE, SALVINI SI DISTANZIA: «ONORERÒ IL PAESE»

# Festa della Liberazione I partiti contro La Russa

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Un 25 Aprile che non trova pace. Quella che doveva essere, e sempre è stata, un data di festeggiamenti, rischia di trasformarsi in un caos politico. Da un lato Lega e Fratelli d'Italia hanno preso le distanze e dall'altro Ignazio La Russa tenta di placare le polemiche provocate dalle sue dichiarazioni sul 25 aprile e sull'assenza della parola "antifascismo" dalla Costituzione.

«Resto allibito di fronte allo stravolgimento della verità sulle mie parole scambiate alla buvette del Senato. Le mie parole sono subito state riportate fedelmente dalle due agenzie che, riferendosi al voto non unitario appena concluso in Aula sulla mozione del centrodestra, erano testualmente queste: 'la parola antifascismo non c'è nella Costituzione', dando così ragione al senatore Lucio Malan. Aggiungevo, inoltre, di riconoscermi nei valori della Resistenza che sono espressi in positivo nella prima parte della Costituzione. Non sono quindi io a dover rettificare alcunché ma



chi non sa leggere le agenzie o vuole a tutti i costi polemizzare e offendere», riporta Adnrkonos. Non è mancato l'intervento di Matteo Salvini che, al Salone del Mobile di Milano, ha chiaramente manifestato la sua volontà «a festeggiare la liberazione del nostro Paese», prendendo totalmente le distanze dalla polemica sul presidente del Senato.

Anche Tajani, vicepresidente di Forza Italia,

non condivide "l'infelice uscita" di La Russa: «Non mi pare ci siano da fare ulteriori polemiche: Il 25 aprile è la festa della li-

bertà, è la festa di tutti, io sarò a Roma alle Fosse Ardeatine a depositare una corona a nome del governo».

## GIORNATA DELLA TERRA E BUONI PROPOSITI

eri tutto il mondo ha celebrato la Giornata della Terra, l'Earth Day che da 53 anni mobilita milioni di persone di ogni continente per la tutela del Pianeta. Nel segno della continuità con la campagna dello scorso anno, EarthDay.org, ha indicato anche per il 2023, il tema 'Invest in Our Planet' (Investi nel nostro Pianeta), incentrato sul coinvolgimento di governi, istituzioni, imprese e di oltre 1 miliardo di cittadini che partecipano ogni anno all'Earth Day, nel fare ognuno la propria parte.

La Giornata della Terra nasce negli Usa sulla scia della pubblicazione nel 1962 del libro di Rachel Carson, 'Primavera silenziosa', e di una crescente coscienza dei temi ambientali e del legame tra inquinamento e salute

pubblica. Il senatore degli Stati Uniti, Gaylord Nelson, fu promotore del primo Earth Day del 22 aprile del 1970 con la mobilitazione di 20 milioni di americani per chiedere maggiore protezione per il Pianeta, un evento che nel 1990 è diventato globale coinvolgendo 200 milioni di persone in 141 Paesi. Oggi l'Earth Day arriva a mobilitare un miliardo di persone in 193 Paesi con azioni e partner coordinati a livello globale dal network no profit Earthday.org.

Quest'anno, per la prima volta, le celebrazioni ufficiali si sono svolte in presenza, con il Villaggio per la Terra di Villa Borghese a Roma, inaugurato nel 2016 da Papa Francesco, e con quello di Torino, alla sua prima edizione.

s.b.i.



## L'EDITORIALE

### Non ci resta che rinunciare ai soldi?

TITO DI MAGGIO

Se la "sostituzione etnica" fosse mirata? Credo che si potrebbe offrire al Paese un grande 'servizio'. Immaginate una "sostituzione etnica" selettiva; ci permetterebbe di liberarci d'un colpo da eserciti di cretini.

Dando sfogo all'immaginazione ho pensato, ad esempio, ad un Disegno di Legge a firma congiunta Rampelli - Lollobrigida, con il quale si chieda la sostituzione degli Imbecilli dalla Pubblica Amministrazione; vi immaginate?? Una rivoluzione Coperni-

cana. Con effetti talmente devastanti da far fuori anche i primi due firmatari della legge stessa.

Ma la cosa più stupefacente di tutte potrebbe essere che, finalmente, forse, riusciremmo a far partire il Pnrr. Questo acronimo, il cui suono onomatopeico richiama una pernacchia, quasi a voler essere un segnale premonitore, altro non è che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un piano che l'Unione Europea ha pensato per aiutare i Paesi Comunitari a superare la crisi pandemica. L'Italia è il Paese che ha ricevuto il maggiore contributo: 191,5 miliardi di euro. Il governo Draghi ha redatto un programma che la Commissione Europea, ha approvato nel giugno del 2021. Il programma ben articolato, prevedeva che Ministeri e Dipartimenti investissero questi soldi. Facciamo un esempio: il Ministero delle



Infrastrutture ha da spendere 49,5 miliardi, quello all'Ambiente 39,2 e così via; avere 49,5 miliardi da spendere in infrastrutture, soprattutto se parte di questi soldi fossero spesi al Sud, avrebbero il merito di colmare quei

buchi che ci separano dal Nord del Paese e, conseguentemente, dall'Europa. Pensate alle nostre coste e ai porti che si potrebbero costruire; o alle strade e alle ferrovie; o ai ponti che si potrebbero mettere in sicurezza; o,

SONDAGGI L'ORIENTAMENTO È LA CONCRETEZZA

# Fdi perde colpi e la Lega sale Sorprese a destra

ANDREA FIORE

Che per il PD spirasse ancora forte l'aria di crisi in termini di sondaggi, se lo aspettavano tutti, ma che tra chi perde colpi ci fosse anche Fratelli d'Italia, vi era qualche dubbio.

Gli ultimi dati rilevano la perdita di consenso della prima forza politica italiana che, inevitabilmente ha un riflesso importante anche sulla maggioranza di governo nel suo complesso. Gli istituti demoscopici italiani registrano un lieve calo di 4 decimi per un complessivo 46,1%, ma il centrodestra si mantiene comunque a oltre 21 punti di distacco rispetto al centrosinistra.

Matteo Salvini che non molla e non si spezza, con la sua Lega recupera terreno, mentre Forza Italia è in fase di riorganizzazione dopo il ricovero in ospedale del leader Silvio Berlusconi.

Per Matteo vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, a quanto pare vale la regola del "chi mi odia mi ama". Tutti ad attaccare il latente putinismo, la lotta ai clandestini e le uscite sulle ruspe a momenti alterni, ma gli effetti prodotti vanno nella direzione contraria. Assolutamente favorevole al leader nazionale.

Molti dei voti dei proletari sono suoi, e qualcuno già bisbiglia che è lui l'uomo che ricorda il Berlusconi degli anni d'oro.

Tutt'altra storia quella dell'altro Matteo e del caso Terzo Polo che ormai formalmente non esiste più con la rottura che sembra ormai definitiva tra Renzi e Calenda che andranno anche divisi alle prossime europee.

Insomma, a Roma l'aria sta diventando "friccicarella" e non è escluso che molto presto se ne possano vedere delle belle.



ancora e meglio, al rifacimento della nostra rete idrica, che è il caso di dirlo, fa acqua da tutte le parti.

Insomma, bisognerebbe avere cura di come spendere questi soldi. Anche perché, mica ci sono stati regalati; 122,6 sono prestiti che dovremo restituire. Infine, dobbiamo spenderli e renderli entro il 2026, perché giustamente, se non siamo capaci di utilizzarli, potrebbero fare comodo ad altri Paesi. Bene, è sotto gli occhi di tutti il dibattito di questi giorni; quindi? A che punto siamo? Siamo nel guano.

Se avete voglia di andare a vedere i progetti, vi accorgete che vorremmo impegnare quei soldi con la stessa logica di quella che anima le Regioni, e cioè: distribuire i soldi a pioggia per progetti che non vanno oltre la 'Sagra del Peperone Crusco', o il 'Festival del Peperoncino di Diamante' o 'l'Impianto di

Padel del Centro Sportivo di Torino. A queste miserie, aggiungeteci che non si sono ancora messi d'accordo chi sono i 'Compari' che devono eseguire i lavori. Il risultato è catastrofico: nella migliore dell'ipotesi perderemo i soldi, nella peggiore li spenderemo per opere inutili.

Con il che ritorna imperativa la domanda: siamo sicuri che la "sostituzione etnica" non ci serva???

Allora, cara Presidente Meloni, per evitare di generare in noi questi atroci dubbi esistenziali, ci faccia una cortesia: regali un biglietto alla sua 'corte dei miracoli' e li ammonisca a leggerlo sempre prima di parlare, poi ci scriva sopra le parole di Abramo Lincoln. "Meglio tacere e dare l'impressione di essere stupidi, piuttosto che parlare e togliere ogni dubbio".

Ad maiora

## LE PRESIDENZIALI

## Bob Kennedy Jr si candida alla Casa Bianca

«Sono qui per annunciarvi la mia candidatura alle elezioni del 2024» Robert F. Kennedy Jr, nipote del presidente Jfk e figlio di Bob Kennedy, si candida ufficialmente al 2024 come democratico lanciando la sfida a Joe Biden per la nomination.



## L'ACCUSA: CULTURA DELLA PAURA

## Gb, il vicepremier Dominic Raab sceglie di dimettersi

Il vicepremier britannico Dominic Raab ha rassegnato le sue dimissioni. Raab era stato accusato di aver maltrattato i dipendenti mentre era ministro di gabinetto in diversi dipartimenti. Le dimissioni seguono un rapporto ufficiale sul comportamento di Raab presentato al primo ministro britannico Rishi Sunak, che lo aveva scelto come suo vice a ottobre. Le accuse nei confronti di Raab erano emerse a novembre, quando si era cominciato a parlare della "cultura della paura" che aveva instaurato nei dipartimenti che aveva diretto. Dopo che erano state presentate due accuse formali, Raab aveva negato e chiesto una indagine ad hoc.



## LA TRADIZIONE PRIMA DI TRUMP

## Torna la dichiarazione dei redditi con Biden e consorte

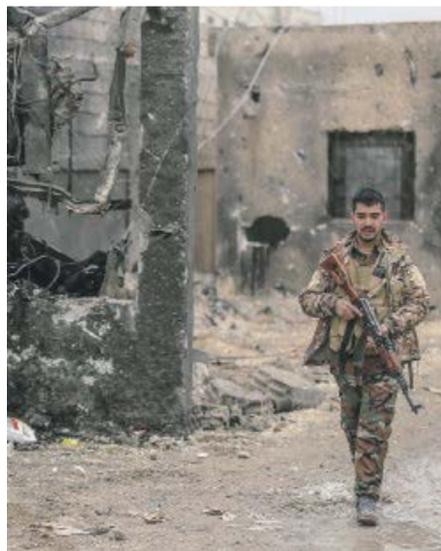
Biden e sua moglie hanno presentato la loro dichiarazione dei redditi. La coppia presidenziale ha guadagnato 579.514 dollari nel 2022 e hanno pagato 169.820 di imposta sul reddito. Il presidente ha ripreso una tradizione che risale agli anni '70 ed era stata interrotta da Donald Trump.



## L'ASSENZA DI PROSPETTIVE

## Libano: decine di profughi siriani rimpatriati con la forza

Decine di profughi siriani da anni rifugiatisi in Libano sono stati rimpatriati con la forza dalle autorità libanesi. In Libano, che conta poco meno di quattro milioni di abitanti, vivono circa un milione di profughi siriani, fuggiti dalla Siria a partire dallo scoppio della guerra nel 2011.



## L'AVVERTIMENTO DI PUTIN

## La Russia minaccia la Corea del Sud: «Niente armi all'Ucraina»

La Corea del Sud potrebbe estendere l'ambito degli aiuti per l'Ucraina oltre l'attuale assistenza umanitaria ed economica e apprendo per la prima volta alla possibilità di inviare armi. La risposta della Russia: «Vedranno le nostre armi entrare nelle loro città».



## LE STIME DELL'ONU

## Entro metà del 2023 la popolazione indiana supererà quella cinese

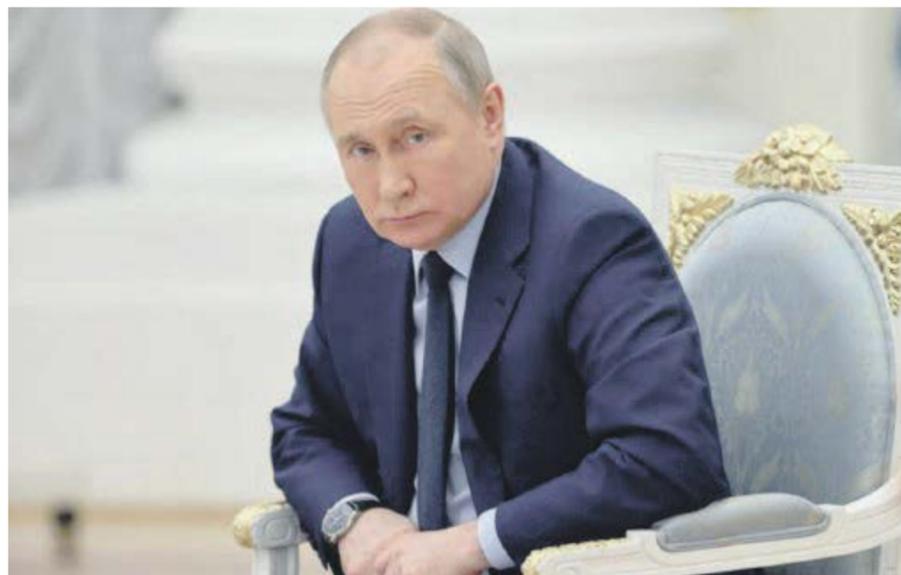
L'India supererà la Cina come Paese più popoloso del mondo entro la metà di quest'anno: è quanto emerge dalle stime dell'Onu.

La popolazione indiana sarà di 1,4286 miliardi di persone rispetto agli 1,4257 miliardi di abitanti della Cina.



## LE FONTI UNA CAMPAGNA PER UNIRE DIE LINKE E AFD CONTRO LA GUERRA

# Il piano del Cremlino per "ri-conquistare" la Germania di Scholz



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Il Cremlino ha architettato lo scorso anno una campagna per unire gli estremi dello spettro politico in Germania, Die Linke e AfD, sotto una comune bandiera pacifista, contro la guerra in Ucraina, emerge da documenti raccolti dall'intelligence di un Paese europeo di cui dà notizia il Washington Post. Almeno una persona vicina alla deputata di Die Linke Sahra Wagenknecht e diversi esponenti dell'AfD sono stati in contatto con funzionari russi nel periodo in cui il piano veniva attuato, fra luglio, quando si è tenuta una riunione al Cremlino per lanciare il programma, e novembre dello scorso anno.

Il 25 febbraio 13mila persone si sono riunite alla Porta di Brandeburgo, a Berlino, per chiedere lo stop all'invio di armi all'Ucraina sotto la guida di Wagenknecht. «Non vogliamo che la Germania sia coinvolta profondamente in questa guerra», aveva detto allora. Ad ascoltarla, c'era Jürgen Elsässer, editore della rivista dell'estrema destra Compact, che aveva appena dedicato una copertina a Wagenknecht, "la migliore cancelliera, una candidata per la sinistra e la destra", e decine di esponenti dell'AfD. Elsässer, 66 anni, ex militante comunista, ora esponente dell'AfD, aveva guidato le proteste degli anni Ottanta contro il dispiegamento dei Peshing americani nella Germania Occidentale, nel quadro dello sforzo di Mosca di lanciare il movimento pacifista, allora come adesso. «Conosciamo queste tattiche della Guerra fredda, quando i sovietici avevano cercato di manipolare i movimenti contro la guerra», ha commentato un funzionario dei servizi tedeschi. Obiettivo del piano, si legge in un documento russo datato nove settembre, è "vincere la maggioranza alle elezioni a qualsiasi livello" in Germania e rilanciare con un nuovo manifesto, scritto al Cremlino, l'AfD come partito "dell'unità tedesca", per cui le sanzioni contro la Russia vanno contro gli interessi della Germania.

«Politici inadeguati incapaci di calcolare le conse-

guenze delle loro decisioni hanno trascinato la Germania in un conflitto con la Russia, alleato naturale per il nostro Paese e la nostra gente. I nostri interessi richiedono il ripristino di normali relazioni di partnership con la Russia. Oggi in Germania ci sono solo due partiti, il partito dei nemici della Germania e il partito dei suoi amici», declama il manifesto. Il 13 luglio il vice capo di gabinetto del Cremlino Sergej Kiriyenko ha riunito un gruppo di strateghi politici russi indicando loro che la Germania sarebbe dovuto diventare il 'focus' degli sforzi di Mosca di incrinare il fronte europeo unito in sostegno dell'Ucraina. In quel Paese avrebbe dovuta essere aumentato del dieci per cento la percentuale delle persone favorevoli a ripristinare le relazioni con Mosca in tre mesi. La strategia del Cremlino citava espressamente Wagenknecht - 53 anni, ex esponente del Partito comunista cresciuta nella Ddr spesso in rotta con i dirigenti di Die Linke che considera esponenti dell'élite. Secondo un recente sondaggio di Der Spiegel, che l'ha di recente messa in copertina se dovesse fondare un suo partito potrebbe arrivare a vincere il 24 per cento dei voti.

Subito dopo la riunione al Cremlino, come per magia, i deputati dell'AfD hanno cominciato a esprimersi in sostegno di Wagenknecht al Bundestag e negli slogan alle manifestazioni. Il presidente dell'AfD della Turingia

Björn Höcke, l'ha perfino invitata ad aderire al Partito.

Due personalità, una dell'AfD, Petr Bystron, che si è recato in segreto in Bielorussia lo scorso novembre, e un'altra vicina a Wagenknecht, vale a dire l'ex marito Ralph Niemeier, hanno ammesso di essere in contatto con il Cremlino o con alleati del Cremlino. Tre esponenti della forza dell'estrema destra tedesca si sono inoltre recati a Mosca il 20 settembre, anche se sono poi subito rientrati a causa delle polemiche scoppiate in Germania. «So da colloqui privati con persone in Russia che questi sono al corrente del potenziale che una unione tra le forze estreme potrebbe avere», ha spiegato Niemeier, una delle persone coinvolte nelle indagini sul tentativo di colpo di stato.

Gli strateghi coinvolti dal Cremlino, pur ammettendo le difficoltà del compito assegnato, si sono subito messi al lavoro e da luglio, hanno riportato i loro progressi almeno una volta al mese. Coniando slogan per i social come "compera gas, non guerra", "l'Ucraina vuole la guerra, la Germania la pace" e graffiti da dipingere sui muri delle case, come il murales dello zio Sam o della ministra degli Esteri Annalena Baerbock seduta sul Nord Stream con una bandiera ucraina in mano dicendo: "non mi interessa cosa pensa la Germania". Ad agosto, sono state messe in cantiere manifestazioni in Germania organizzate da uno dei due partiti di riferimento.



## Diagnosi e terapie

# Dopo 6 anni il decreto Anche i tumori nei Lea



EMMA ALFANI

**D**ai nuovi test genetici alle ultime terapie antitumorali fino alle protesi altamente tecnologiche. Dopo sei anni di attesa arriva il via libera al decreto tariffe che rende applicabili i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale ai cittadini gratuitamente o con il pagamento di un biglietto. Mercoledì scorso è finalmente arrivato l'ok definitivo dalla Conferenza Stato-Regioni. Un giorno "importantissimo", lo ha definito il ministro della Salute Orazio Schillaci, perché l'obiettivo è «garantire a tutti i cittadini le stesse nuove prestazioni, superando le disuguaglianze tra le Regioni». L'ap-

plicazione dei nuovi Lea avrà una tempistica distinta: dall'1 gennaio 2024 saranno applicate le tariffe della nuova assistenza specialistica ambulatoriale, e dall'1 aprile 2024 quelle dell'assistenza protesica. Ci saranno, ha detto Schillaci, «tante opportunità nuove che prima non c'erano sull'intero territorio nazionale. Dagli esami genetici alle terapie oncologiche all'avanguardia fino alle protesi altamente tecnologiche, le nuove prestazioni rappresentano un passo avanti e tengono conto degli avanzamenti della ricerca. E' vero che sino ad oggi il Ssn ha viaggiato a diversa velocità, ma il ministero vigilerà. Questo segnale va nella direzione di sbloccare le disuguaglianze, e dare diritto a tutti di accedere alle nuove prestazio-

ni. Quello sulle tariffe per i nuovi Lea, infatti, è un ulteriore provvedimento nella direzione di offrire il meglio nella sanità pubblica». Il rendere davvero fruibile le nuove prestazioni è ora il «punto cruciale su cui vigilare, perché la vera sfida - ha avvertito - è assicurare a tutti le stesse opportunità». Per gli aggiornamenti dei Lea sono stati previsti 402 milioni di euro, ma sul fronte delle risorse Schillaci si dice ottimista. In conferenza stampa ha spiegato che è pronto a partire «un tavolo di monitoraggio con il Ministero dell'Economia per valutare eventuali nuovi fondi e anche nuove prestazioni da aggiungere. Se emergesse la necessità di una maggiore spesa rispetto alla somma stanziata (qualcuno la quantifica in 200 mi-

lioni), vi faremo fronte». Di sicuro, secondo le intenzioni di Schillaci, le prestazioni sanitarie garantite dal Ssn saranno aggiornate al passo con gli avanzamenti scientifici: «Aspettare 6 anni per l'aggiornamento dei Lea - ha affermato - è inaccettabile in un Paese moderno».

L'approvazione del decreto tariffe che di fatto rende applicabile ai nuovi Lea, è stata anche l'occasione per fare il punto sul finanziamento complessivo della Sanità. «Nessun taglio. Non è mio costume fare polemiche inutili, ma andando a usare il parametro della spesa pubblica sul Pil, quest'anno siamo al 6,8% ed è il valore più alto dal 2011, tolto ovviamente l'anno del Covid. In assoluto, abbiamo distribuito 136 miliardi».

## Nuovi medicinali anti cancro sicuri ed efficaci Da un team di scienziati italiani arriva la scoperta

**C**ombattere la proliferazione tumorale con l'aiuto di una nuova molecola che è in grado di bloccare i meccanismi di riciclo delle proteine -- e di riproduzione delle cellule tumorali. Una scoperta davvero molto importante che arriva dall'Istituto di biologia molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ibpm) di Roma, e che costituisce senza ombra di dubbio un passaggio molto importante per arrivare all'individuazione di farmaci in grado di inibire lo sviluppo di nuove neoplasie.

La nuova molecola - SM15 - riesce a inibire l'autofagia cellulare, cioè il processo attraverso il quale i componenti danneggiati delle proteine -- vengono riutilizzati per la costruzione di nuove molecole proteiche. Questo processo consente alle cellule tumorali, in taluni casi, di sopravvivere.

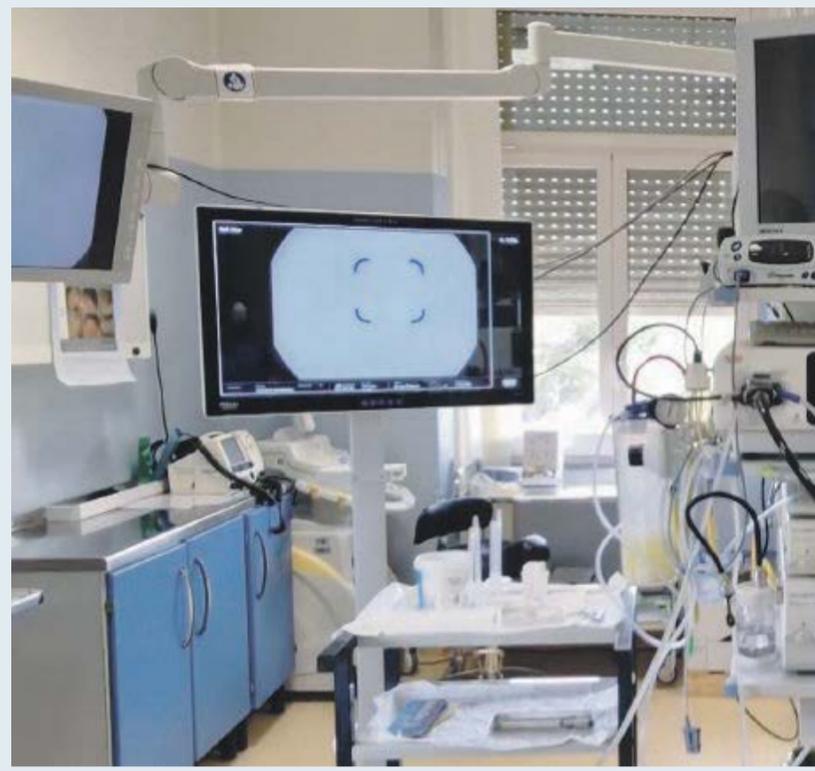
«Nei tumori l'autofagia svolge un duplice ruolo perché è in grado di favorire la sopravvivenza o la morte delle cellule tumorali, a seconda del tipo e dello stadio del tumore - ha spiegato Daniela Triscioglio, ricercatrice del Cnr-Ibpm e coordinatrice dello studio -. Questa piccola molecola impedisce una fase specifica dell'autofagia e allo stesso tempo blocca la mitosi attraverso la quale da una cellula si generano due cellule figlie dallo stesso corredo cromosomico di quella originaria. Ciò determina, per le cellule tumorali, l'impossibilità di riprodursi e di rigenerarsi, causandone la morte».

Lo studio ha dimostrato che la molecola blocca le fasi più tardive del processo autofagico agendo sulla proteina SNAP29, che guida la fusione tra il materiale da degradare e i lisosomi, gli organelli che smantellano le pro-

teine.

«Una duplice azione della molecola SM15 - ha concluso Francesca Degrassi ricercatrice del Cnr-Ibpm - potrà avere grande rilevanza nell'ambito della ricerca preclinica. Infatti, nei tipi di tumore che necessitano di una funzionale autofagia per sopravvivere - quali il glioblastoma e gli adenocarcinomi duttali pancreatici - questa molecola potrà essere un efficace inibitore del processo. Inoltre, consentirà di identificare nuovi trattamenti farmacologici in grado di indurre la distruzione delle cellule tumorali attraverso due strade sinergiche, la morte in mitosi e quella determinata dall'inibizione dell'autofagia».

Della scoperta ha scritto, dando risalto alla straordinaria attività di lavoro svolta - la rivista scientifica internazionale Autophagy. **ter. ter.**



## Neoplasie al polmone, la Puglia modello nazionale: lo screening in farmacia

TERESA TERIBILE

**S**ono circa 42.000 le persone che in Italia ogni anno si ammalano di tumore al polmone. Una patologia che rappresenta l'11% di tutte le diagnosi di tumore nella popolazione, e che per 8 pazienti su 10 si presenta in stadio avanzato. Il fumo è la prima causa scatenante di questa neoplasia, e diversi studi hanno dimostrato che un intervento di diagnosi precoce del carcinoma polmonare, potrebbe essere determinato in anticipo se condotto nei forti fumatori per mezzo di TC low-dose, una tecnologia a basse dosi di ra-

diazioni ionizzanti. Sui tumori allo stadio iniziale poi, potrebbe consentire una riduzione della mortalità compresa tra il 20 e il 39 per cento.

E allora, è sulla prevenzione che si deve puntare. La Rete Italiana Screening Polmonare ha messo a punto un progetto che ha reclutato 18 centri in tutta Italia prevedendo l'arruolamento volontario di fumatori o ex fumatori. Sulla base di un questionario online autosomministrato che considera gli anni di fumo e il numero di sigarette fumate ogni giorno, i cittadini che aderiscono al questionario sono informati circa il loro

livello di rischio. E quelli eleggibili allo screening, sono invitati a prenotare una TC low-dose finalizzata a individuare eventuali segni precoci di malattia. La Puglia su questo percorso si è strutturata molto bene ed ha aggiunto un passaggio in più grazie ad un protocollo tra l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari e Federfarma. Il supporto aggiunto si chiama OPT ed è una piattaforma, che si integra con quella della RISP, pensata per consentire una somministrazione del questionario, mediata dai farmacisti, figure di riferimento "familiari" per il cittadino, e destinata ad

# Melanoma e Hpv Tutti i passi avanti



Il vaccino mRNA sviluppato da Moderna contro il cancro, usato in combinazione con l'immunoterapia, prolunga il tempo libero da recidiva o la sopravvivenza di pazienti con melanoma avanzato, un tumore aggressivo della pelle. Sono questi i dati presentati al convegno annuale dell'American Association for Cancer Research in Florida che mostrano una riduzione del rischio di recidiva o morte del 44% in chi ha ricevuto la combinazione, rispetto a chi ha ricevuto la sola immunoterapia.

Nel 2020 sono stati diagnosticati nel mondo quasi 325.000 nuovi casi di melanoma, neoplasia spesso

associata a ricadute. Lo studio di fase 2 su un gruppo ristretto di pazienti coordinato dal Perlmutter Cancer Center di New York - ha coinvolto 157 donne e uomini con melanoma in stadio III o IV, in cui la malattia era stata rimossa chirurgicamente: 107 hanno ricevuto il vaccino sperimentale più l'immunoterapia con pembrolizumab e 50 il solo pembrolizumab di Merck (Msd in Italia). A distanza di due anni 24 pazienti del primo gruppo (22%) e 20 del secondo (40%) hanno avuto una recidiva, cioè equivale a una riduzione del 44% di ricaduta. «La profonda riduzione del rischio di sopravvivenza libera da recidiva - ha spie-

gato in una nota Kyle Holten, Head of Development, Therapeutics and Oncology di MD Moderna - suggerisce che questa combinazione potrebbe essere un nuovo mezzo per prolungare la vita dei pazienti con melanoma ad alto rischio. E' basata sulla stessa tecnologia del vaccino anti-Covid, e insegna al nostro sistema immunitario a riconoscere proteine - specifiche, in questo caso quelle di cellule tumorali. La combinazione con pembrolizumab ha avuto, a febbraio, la designazione di Breakthrough Therapy dalla Food and Drug Administration, l'agenzia regolatoria statunitense (Fda) procedura che velocizza la revisione.

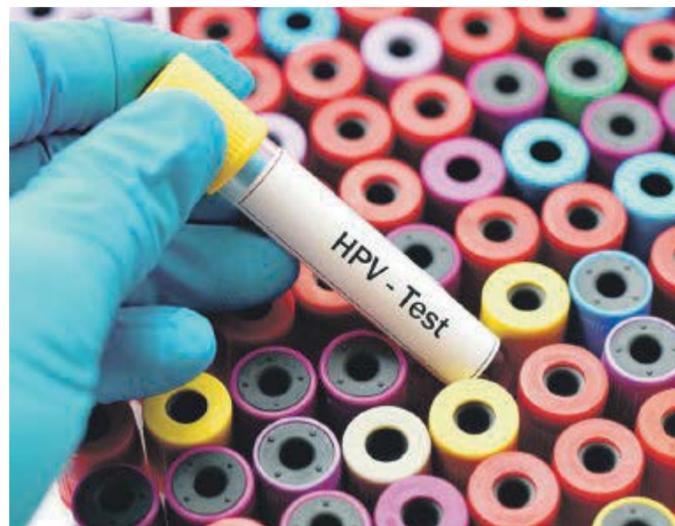
ANDREA FIORE

**A** questo diario di notizie che portano speranza ai malati oncologici, si aggiunge quella che riguarda l'Hpv-Human papilloma virus, la malattia sessualmente più diffusa al mondo. Oggi è più facile organizzare programmi di prevenzione e di cura grazie ai programmi di screening, alla vaccinazione e a terapie innovative sempre più efficaci. Ma occorre tempestività, multidisciplinarietà e un livello avanzato di sviluppo del sistema sanitario, perché diversamente la malattia può svilupparsi. Basti pensare che l'infezione oggi interessa oltre l'80% (4 persone su 5) della popolazione sessualmente attiva di entrambi i sessi, provocando il 5% di tutti i tumori nel mondo. Unire le forze e concentrare gli sforzi anche sull'organizzazione dei sistemi sanitari, è perciò fondamentale. Il primo obiettivo è quello di ridurre l'incidenza dell'infezione e le conseguenze spesso gravi cui dà seguito se non curata in tempo. Per questo, di approccio integrato contro l'Hpv si parlerà l'8 giugno a Pisa con i massimi esperti che arriveranno da tutta Italia e Usa per il corso "Il Focus multidisciplinare su papilloma virus (Hpv)" che si tiene al Polo Fibonacci dell'Università di Pisa.

Attualmente nel mondo vengono accertate ogni giorno più di 1 milione di infezioni sessualmente trasmissibili (IST), la maggior parte delle quali è asintomatica. E l'Hpv è fra queste, anche se la prevenzione ha senza dubbio più armi a disposizione. Certo è stato dimostrato che il sesso maschile costituisce il principale serbatoio biologico del papilloma virus, ma la vera sfida è evitare che ciò provochi malattie più gravi come spesso accade per i virus.

In Italia l'8,5% dei tumori è di origine virale; nel 2022 sono state 390.700 le nuove diagnosi di tutti i tumori (205.000 negli uomini e 185.700 nelle donne). Nel 2020 erano 376.600 (194.700 negli uomini e 181.900 nelle donne).

Ogni anno nel mondo a circa 600.000 persone viene diagnosticato uno dei sei tipi identificativi di cancro correlato all'Hpv; solo il cancro della cervice uterina è responsabile della morte di oltre 300.000 donne all'anno, una statistica che è ancora più devastante perché è in gran parte prevenibile. Il cancro da Hpv non è comunque solo un problema genitale femminile ma rappresenta un rischio per tutti, benché sia - più frequente in alcune situazioni (in soggetti con Hiv-Human immunodeficiency virus, sottoposti a trapianti, che praticano rapporti omosessuali o portatori di altre infezioni o alterazioni della flora batterica intestinale). Numerosi approcci innovativi e nuove tecnologie hanno creato il potenziale per ridurre il carico di cancro correlato all'Hpv, non solo della cervice uterina ma anche per quello anale e del settore testa-collo. Sfruttare le opportunità che queste nuove frontiere offrono, sarà fondamentale per ridurre il carico globale di cancro da Hpv. Innanzitutto bisognerà rafforzare lo screening e la vaccinazione (preventiva e secondaria) e poi seguire un trattamento preventivo efficace che richiede un livello di sviluppo del sistema sanitario che pone ancora sfide non solo nei Paesi in via di sviluppo ma anche alle nostre latitudini.



ampliare il pubblico dei destinatari.

Di fronte a un'eleggibilità per anni di fumo e al numero di sigarette fumate, il software ideato da OPT - che convoglia i dati verso il sistema della RISP, di cui di fatto rappresenta un acceleratore - è in grado di proporre al paziente tramite il farmacista le possibili date per eseguire lo screening. Questo può essere prenotato direttamente sul posto senza la necessità, previsto invece dalla RISP, di telefonare. «Si tratta di una tecnologia che consente di raccogliere informazioni sulla condizione polmonare in tempi rapidissimi (10-15 secondi), e in totale sicurezza - ha spiegato Domenico Galetta, Oncologo, Responsabile SSD Oncologia Medica per la Patologia To-

racica presso l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari - la TC low-dose è un innovativo sistema in grado di scansionare migliaia di sottilissimi 'strati' del corpo del paziente ad alta risoluzione e con basso dosaggio di radiazioni ionizzanti. L'immagine ottenuta ha un'eccellente risoluzione, utile a evidenziare eventuali noduli polmonari di piccolissime dimensioni, nell'ordine dei millimetri, così da poter intervenire con chirurgia o terapia mirata già in una fase iniziale del tumore». «Peraltro - conclude l'oncologo - il percorso di screening si completa nel nostro centro con la presentazione ai pazienti aderenti di un percorso di disassuefazione tabagica, a prescindere dall'esito dell'esame».

IL REGOLAMENTO NORME CONDIVISE IN 27 PAESI, PER TRACCIARE I TRASFERIMENTI, PREVENIRE IL RICICLAGGIO DI DENARO E PROTEGGERE I CONSUMATORI

# Criptovalute, arriva dall'Ue il regolamento Mica

GIUSEPPE OLIVIERI

“ Il Parlamento ha approvato le prime norme dell'UE per tracciare i trasferimenti di cripto-attività, prevenire il riciclaggio di denaro, nonché regole comuni sulla supervisione e la protezione dei consumatori.”

Con questo tweet, il Parlamento Europeo ha annunciato, nel pomeriggio del 20 aprile, l'approvazione di una legislazione storica nell'ambito delle criptovalute, che introdurrà nuove regole all'interno dei 27 paesi comunitari. La nuova normativa europea, denominata MiCA e il cui acronimo indica Markets in Crypto-Assets, è a tutti gli effetti il primo esteso e specifico quadro normativo al mondo per gli asset Crypto e intende proteggere consumatori e investitori, garantendo la stabilità finanziaria e sostenendo l'innovazione nel settore. La regolamentazione, che entrerà in vigore tra la metà del 2024 e l'inizio

del 2025, posiziona l'Europa tra le prime aree economiche con certezza normativa in questo settore di avanguardia, requisito fondamentale per poter attrarre nuovi investimenti.

Il nuovo quadro, tra le novità introdotte, porta la definizione di una serie di paradigmi che fino a ieri non erano così cristallinamente codificati dal punto di vista normativo definendo, ad esempio, un asset cripto come "una rappresentazione digitale di valore o diritti che possono essere trasferiti e conservati elettronicamente, utilizzando la tecnologia dei registri distribuiti o tecnologie simili". La normativa distingue anche tra "criptovalute" e "token" e stabilendo i requisiti sia per gli emittenti di asset cripto che per i fornitori di servizi (Crypto Asset Service Providers - CASPs).

La MiCA copre principalmente tre tipi di categorie: i token con riferimento ad asset (Asset-Referenced To-



kens - ARTs), i token di moneta elettronica (E-Money Tokens - EMT) e gli asset cripto non considerati ARTs o EMTs, come i cosiddetti "utility token". La normativa esclude al momento i paradigmi maggiormente di

avanguardia come l'industria DeFi (Decentralized Finance) o i token non fungibili (NFT).

Le stablecoin sono invece un sottoinsieme relativamente nuovo di asset che ha attirato l'attenzione tanto del

pubblico quanto dei regolatori. Questo tipo di asset ha lo scopo di mantenere stabile (pegged) il suo valore nei confronti di un sottostante (solitamente il dollaro). Sebbene, ad oggi, il mercato Crypto sia ancora modesto e non rappresenti attualmente una minaccia per la stabilità finanziaria, l'avvento di "stablecoin globali" potrebbe cambiare rapidamente questo scenario. La MiCA, infatti, anche alla luce dei fatti di cronaca degli ultimi anni, impone requisiti più stringenti sulle stablecoin, avvedendo esse livelli di rischio più elevati tanto per gli investitori quanto per il sistema finanziario.

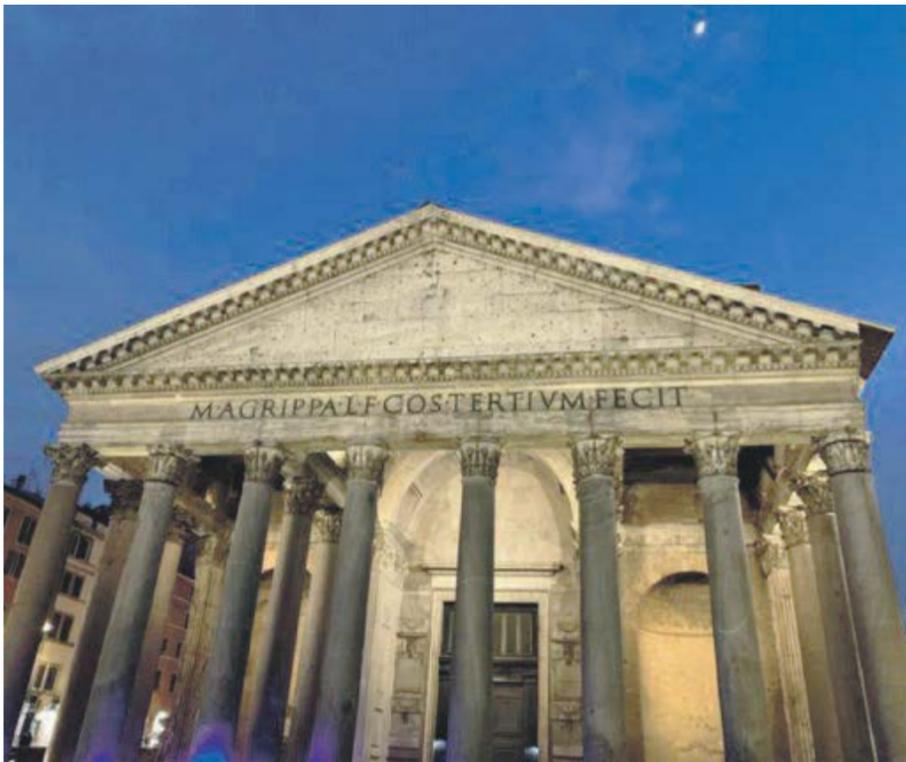
La normativa è stata approvata con 517 voti a favore, 38 contrari e 18 astensioni, con le congratulazioni da parte delle maggiori aziende del settore, che hanno accolto con favore il disegno di legge creato dall'europarlamentare Stefan Berger.

La MiCA aveva già fatto parlare di sé a luglio quando,

in precedenti discussioni parlamentari, ne era stata proposta una bozza, poi stralciata, che prevedeva il bando dell'algoritmo di consenso tipico di Bitcoin, ossia il Proof Of Work. La proposta era stata avanzata ai fini ambientali ma, nel testo finale di legge, si è giunti a un compromesso prevedendo soltanto che le aziende operanti nel settore debbano segnalare l'impatto ambientale delle loro attività. Questa iniziativa normativa è strettamente legata alla visione più ampia delle politiche della Commissione Europea sulle tecnologie distribuite e sostiene un approccio olistico alla blockchain e alle DLT, con l'obiettivo di posizionare l'Europa all'avanguardia nell'innovazione e nell'adozione di queste tecnologie. L'iniziativa è anche coerente con le politiche comunitarie volte a creare un'Unione dei mercati dei capitali (Capital Markets Union - CMU) e con la strategia per le PMI adottata il 10 marzo 2020.

L'ANNUNCIO IL RICAVALTO PER PRESERVARE IL PATRIMONIO ARTISTICO

## Sangiuliano: «Dopo il Pantheon altri monumenti a pagamento»



«Conservare e preservare come ci impone l'articolo 9 della Costituzione il nostro patrimonio artistico costa tantissimo. Quindi è bene che noi cominciamo moderatamente a far pagare le nostre bellezze. È giusto che questi beni vengano pagati. L'esempio dell'ingresso a pagamento per il Pantheon sarà seguito anche per altri monumenti» A dichiararlo è il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ospite della trasmissione 'Mattino Cinque' in onda su Canale 5.

Il titolare del dicastero di via del Collegio Romano ha però ricordato «che abbiamo un'estensione gratuita molto ampia e che dedichiamo una domenica gratuita di accesso a tutti i musei una volta al mese. Alle domeniche ho aggiunto tre date-simbolo della storia nazionale: il 25 Aprile, il 2 Giugno e il 4

Novembre. Riconosciamo una sorta di welfare dei musei molto ampia e estesa».

Il ministro è poi ritornato sull'ingresso a pagamento per il Pantheon, sottolineando che si tratta del «sito museale più visitato in Italia», registrando circa 9 milioni di visitatori. «Abbiamo fatto un accordo con la Curia di Roma riconoscendole il 30%. Il resto, con un biglietto di appena 5 euro, lo incameriamo e lo destiniamo alla cura, al miglioramento e alla tutela del bene». L'esempio del Pantheon sarà seguito da altri monumenti? «Penso di sì, assolutamente di sì. Del resto se si va in Francia o in altre parti del mondo legittimamente tutto viene pagato perché occorre sostenere dei costi per poter tutelare e preservare i beni» ha concluso.

Sveva Blanca Lacalendola

ROBOTICA INDOSSABILE SEMPRE PIÙ DIFFUSO TRA I COLOSSI AMERICANI

## L'esoscheletro occupazionale riduce lo sforzo fisico del 30%



Mate-XT è un esoscheletro indossabile per gli arti superiori prodotto da Comau, un'azienda del gruppo olandese Stellantis. Il Mate-XT è stato scelto dal colosso statunitense John Deere (tra i maggiori produttori di macchinari agricoli). Lo scopo è assicurare il benessere, alleviare lo stress fisico e ridurre i rischi ergonomici ai propri lavoratori impegnati nel settore logistico. In particolare, il Mate-XT offrirà supporto ai dipendenti John Deere in Brasile presso il centro di distribuzione a Campinas, nello stato di San Paolo. Lavorando con John Deere per implementare l'esoscheletro nelle sue operazioni quotidiane, Comau ha organizzato un corso di formazione pratico per ottimizzare l'utilizzo del dispositivo indossabile.

L'esoscheletro di Comau è arrivato nel 2022 alla sua terza versione dal 2018, il

Mate-XT 4.0. Il dispositivo si indossa come uno zaino e replica i movimenti fisiologici dell'operatore. Secondo le valutazioni di Comau, riduce l'attività muscolare della spalla fino al 30% e lo sforzo percepito, come riferito da oltre il 50% dei lavoratori che ha osservato miglioramenti positivi nella qualità del lavoro. L'azione dell'esoscheletro sostiene i muscoli della schiena creando così benefici grazie ad una significativa riduzione dello sforzo fisico. Nella sua concezione iniziale, Mate era pensato il settore automotive. I feedback di imprenditori, manager e addetti ai lavori hanno aperto la via ad altri impieghi dove gli addetti devono assumere posizioni faticose. Il dispositivo, proprio per questo, ha iniziato a essere adottato in altri settori tra cui: automotive, carpenteria, edilizia, agricoltura, assemblaggio, logistica.

Cristina De Luca



EMANUELE SAPONIERI

ISTRUZIONE PARLA CARBONARA, PRESIDENTE DELL'ITALIAN DESIGN INSTITUTE

# «Nei nostri Master ricerca e sviluppo»

## I corsi di formazione ad alta specializzazione

«I nostri Master si basano su analisi di mercato realizzate insieme alle aziende del settore, dunque noi formiamo figure richieste dal mondo del lavoro». A spiegarlo è l'imprenditore barese Nicola Carbonara, presidente e fondatore dell'Italian Design Institute (IDI), che eroga percorsi di formazione post-laurea di altissima specializzazione.

**Dottor Carbonara, qual è la vostra offerta formativa?**

«L'Italian Design Institute (IDI) si occupa di formazione post-laurea, privata e a pagamento, di altissima specializzazione. Sono percorsi che vengono realizzati da oltre vent'anni. Qualsiasi Master nasce da un'analisi di mercato che viene fatta attraverso i nostri interlocutori, che sono le aziende. Sono loro a dirci qual è la competenza di cui hanno necessità. Così disegniamo insieme l'identikit del professionista ideale e scriviamo le skills che gli allievi, tutti operanti nel settore del design, devono possedere».

**Sono corsi "disegnati su misura", dunque?**

“

**Nel 2022 siamo stati i primi nel nostro Paese a lanciare il percorso post laurea in Crypto arte**

«Grazie a questo progetto realizzato a più mani, cioè col mondo del lavoro vero, riusciamo a mettere a punto un programma didattico che non è tutta teoria e zero pratica. Alcuni sono Master professionalizzanti, altri sono di specializzazione. I nostri insegnanti, inoltre, sono tutti professionisti che hanno un'esperienza ventennale o trentennale nei diversi campi».

**Questi corsi si distinguono anche per un'attenzione ai temi più attuali?**

«I nostri Master sono più di venti. Ad esempio, nel 2022 siamo stati i primi in Italia a lanciare il Master di Crypto arte. Quindi alla base ci sono sempre ricerca e sviluppo. Lo facciamo con i professionisti e progettiamo questi percorsi che han-

no sempre la finalità di offrire una competenza immediatamente spendibile nel mondo del lavoro».

**Dove si svolgono i corsi e quanto durano?**

«Si svolgono a Milano, Torino, Bologna, Firenze e Roma e durano mediamente sei mesi».

**Come sono strutturati i Master?**

«I nostri percorsi sono articolati in quattro fasi: c'è una prima parte propedeutica, so-

litamente su nostre piattaforme, in cui gli allievi già studiano e si preparano. Poi c'è una fase in presenza nelle varie sedi. Infine, seguono il project work e il periodo di stage nelle aziende».

**Il tirocinio è un momento cruciale, qual è il tasso di placement?**

«Tutti i nostri allievi hanno diritto a uno stage. Abbiamo un placement che è tra il 95 e il 98 per cento, un dato importantissimo. Inoltre, abbiamo

già le convenzioni con le aziende che li ospitano, che spesso hanno interesse ad acquisirli come loro collaboratori o dipendenti. Un problema attuale è che, oltre che gente motivata, servono professionisti che abbiano competenze vere. Per questo noi proponiamo dei Master a numero chiuso, in collaborazione con grandi architetti e grandi designer che offrono al nostro Istituto un certo prestigio. Si permette agli allievi di entrare

in contatto direttamente con i protagonisti di questo mondo».

**Volendo indicare i punti di forza di queste scuole di alta formazione, dunque?**

«Sicuramente ricerca, sviluppo, costante aggiornamento, professionisti del settore, stage garantito, anche all'estero, e numero chiuso, perché fare formazione a quindici allievi è diverso dal farla a cento. Molto importante è anche la brevità».

**Perché?**

«La brevità è fondamentale. I nostri percorsi sono rivolti a laureati e diplomati che non hanno tempo da perdere. Il concetto che i Master che durano più a lungo siano migliori è obsoleto, primordiale. Oggi l'unica risorsa che non possiamo recuperare è il tempo: quindi, offrire un percorso di qualità e di eccellenza, ma breve, è un altro valore e un altro nostro punto di forza».

**Quali sono le figure che voi formate più ricercate dalle aziende in questo momento?**

«Si va dall'interior designer, che è una figura sempre richiesta, al designer del verde, per esempio, ricercatissimo con il

“

**Un problema attuale è che, oltre che gente motivata, servono professionisti che abbiano competenze vere**

boom dei concetti di ambiente, sostenibilità, bio ed eco-compatibilità. Ma, in generale, la maggior parte delle figure che noi promuoviamo hanno concrete opportunità di lavoro, perché i Master nascono da analisi di mercato. Non a caso il placement è così alto. E se una figura viene inflazionata, ci fermiamo con la promozione. Per noi conta promuovere eccellenza e qualità».

**Tra i Master che proponete, c'è anche quello in Fashion Luxury Management. È un settore in grande sviluppo?**

«Quello del lusso è un mondo in fortissima crescita e molte aziende si stanno orientando verso quella fetta di mercato, che offre tantissime risorse».



PRIME VIDEO LA SERIE CHE SEGUE CHIARA FERRAGNI E FEDEZ, TRA EVENTI MONDANI E QUOTIDIANITÀ, SARÀ IN STREAMING DAL 18 MAGGIO

# “The Ferragnez”: in arrivo la seconda stagione

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Prime Video ha annunciato la data di uscita e svelato il poster ufficiale dello show non-fiction italiano 'The Ferragnez - La serie', che per la seconda stagione riporta sullo schermo l'imprenditrice digitale e icona della moda Chiara Ferragni e il poliedrico artista e imprenditore Fedez per raccontare il loro mondo professionale e privato, e la loro famiglia, oltre che con il primogenito Leone, ora anche con la piccola Vittoria. La seconda stagione di The Ferragnez - La serie, prodotta da Banijay Italia per Amazon Studios, debutterà in esclusiva su Prime Video in oltre 240 Paesi e territori nel mondo con i primi quattro episodi il 18 maggio 2023, per poi concludersi il 25 maggio con gli ultimi tre.

Inoltre, Prime Video ha annunciato anche 'The Ferragnez: Sanremo Special', un episodio speciale che debutterà dopo l'estate e che

segue Chiara Ferragni nella sua avventura come co-conduttrice al 73° Festival di Sanremo, tra lezioni di public speaking, fitting d'alta moda, nuove esperienze e paura da palcoscenico.

La giovane coppia più celebre del panorama contemporaneo, ribattezzata i Ferragnez, è seguita da milioni di follower su Instagram. Chiara Ferragni è imprenditrice digitale e icona della moda con oltre 29 milioni di follower su Instagram, incoronata da Forbes "Most Powerful Fashion Influencer" a livello globale; Fedez è un imprenditore e artista poliedrico con all'attivo oltre 86 dischi di platino e più di 14,6 milioni di follower su Instagram, già protagonista di Celebrity Hunted - Caccia all'Uomo S1 e host del grande successo LOL - Chi ride è fuori. Grazie allo show docu-reality Original The Ferragnez - La serie, pubblico e fan hanno imparato a conoscerli oltre i social, grazie ad un accesso esclusivo



al dietro le quinte della loro quotidianità in un periodo speciale e straordinario della loro vita insieme. Chiara Ferragni e Fedez torneranno dopo il successo della prima stagione, per raccontare nuove sfide e nuovi tra-

guardi, ma anche il loro rapporto come giovane coppia e come genitori, accettando ancora una volta con coraggio di mettersi a nudo, scavare a fondo e aprire agli spettatori le porte della loro casa.

La seconda stagione prosegue la collaborazione tra la coppia e Prime Video, dopo una prima stagione di grande successo uscita a dicembre 2021: Fedez è brand ambassador di Prime Video, il primo a rivestire questa carica in Europa, oltre ad essere stato uno dei fuggitivi di Celebrity Hunted - Caccia all'Uomo S1, primo show Original italiano, e arbitro e conduttore di LOL: Chi ride è fuori; mentre Chiara è stata una dei giudici della prima stagione di Making The Cut, fashion contest condotto da Heidi Klum e Tim Gunn, e protagonista del documentario Chiara Ferragni Unposted, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2019.

La seconda stagione di The Ferragnez - La serie si unirà a migliaia di film, show e serie già presenti nel catalogo di Prime Video tra cui le produzioni italiane Original The Bad Guy, Prima, Bang Bang Baby, Gianluca Vacchi: Mucho Más,

Laura Pausini - Piacere di conoscerti, The Ferragnez -

La serie, All or Nothing: Juventus, Anni da cane, Dinner Club, Vita da Carlo, FERRO, le prime 3 stagioni di Celebrity Hunted - Caccia all'Uomo e di LOL: Chi ride è fuori, ma anche, Prova Prova Sa Sa, Monterossi e Me contro Te, le serie pluripremiate Fleabag, The Marvelous Mrs. Maisel e i grandi successi come Il Signore degli Anelli: Gli Anelli del Potere, Argentina 1985, Jack Ryan, The Boys, Borat - Seguito di film cinema, Il principe cerca figlio, Senza Rimorso, Good Omens, Carnival Row, oltre a contenuti in licenza disponibili in oltre 240 paesi e territori nel mondo, e alle dirette in esclusiva in Italia delle 16 migliori partite del mercoledì sera della UEFA Champions League, oltre che della Supercoppa UEFA, fino alla stagione 2026/27. Fra le produzioni Original già annunciate anche il capitolo italiano dell'universo Citadel.

LIVERPOOL PER IL CANTANTE LA TERZA PRESENZA AL CONTEST MUSICALE

## Eurovision 2023, Mahmood ospite alla finale del festival



Mahmood è alla sua terza presenza a Eurovision: ha rappresentato l'Italia a Tel Aviv 2019 dopo la vittoria a Sanremo con il brano 'Soldi', e ha fatto il bis lo scorso anno a Torino insieme a Blanco, dopo l'affermazione a Sanremo 2022 con 'Brividi'. È la prima volta che un cantante italiano viene invitato a esibirsi fuori concorso in un'edizione di Eurovision che si svolge all'estero.

«Sono molto felice di tornare a Eurovision. Ringrazio gli organizzatori che mi hanno invitato come ospite - commenta Mahmood - ed è un grande onore per me. Non vedo l'ora di salire su quel prestigioso palco davanti a una platea unica al mondo».

Portabandiera dell'Italia sarà come già annunciato Marco Mengoni con una versione unica e riarrangiata di 'Due Vite', il brano vincitore della passata edizione del Festival di Sanremo. Gli altri italiani in gara a Liverpool saranno la savonese Alessandra in gara per la Norvegia e i pistoiesi Piqued Jacks, rappresentanti di San Marino.

Gli ospiti fuori gara delle tre edizioni

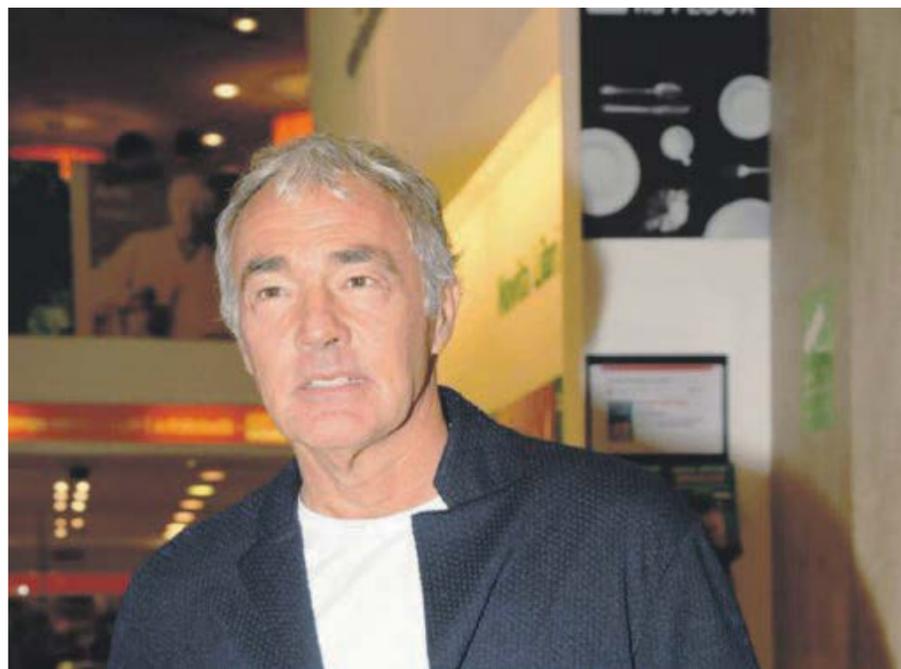
italiane sono stati Mario Del Monaco (Napoli 1965), Arturo Brachetti (Roma 1991) e Diodato, Dardust, Il Volo, i Måneskin - da campioni in carica - e Gigliola Cinquetti (Torino 2022). Condotte da Gabriele Corsi e Mara Maionchi, le due semifinali dell'Eurovision Song Contest 2023 saranno trasmesse martedì 9 e giovedì 11 maggio alle 21 su Rai 2 (precedute da due anteprime alle 20.15) mentre la finale di sabato 13 maggio andrà in onda alle 20.40 su Rai 1.

Su Rai Radio 2 e sul Canale 202 del Digitale terrestre il commento in simulcast delle tre serate sarà invece affidato a La-Mario, Diletta Parlangei e Saverio Raimondo.

Rai Pubblica Utilità per favorire una maggiore inclusione, e come da tradizione del Servizio Pubblico, provvederà a sottotitolare e audiodescrivere le tre serate in diretta su Rai 2 e Rai 1 e a rendere interamente accessibile, anche attraverso la Lingua dei Segni, la serata finale del 13 maggio su un canale dedicato di RaiPlay. Il servizio di audiodescrizione sarà attivo in streaming per tutte e 3 le serate anche su RaiPlay.

LE INDISCREZIONI IL CONDUTTORE SENTITO COME PERSONA INFORMATA

## Giletti ritorna in Procura Salta lo speciale di Mentana



Massimo Giletti ascoltato in Procura a Firenze e Enrico Mentana rinvia lo Speciale in programma questa sera su La7 sul blocco del programma Non è l'Ardena. «Ci sono vicende che non si possono risolvere all'interno di uno studio televisivo. Vanno affrontate nei luoghi deputati per farlo, cioè gli uffici di un'azienda, altrimenti vanno a finire in un'aula di tribunale», dice Giletti in un video, comunicando che non sarà presente allo speciale di Enrico Mentana.

Giletti è stato sentito nuovamente come persona informata sui fatti dalla procura di Firenze nell'ambito dell'indagine in corso sui presunti mandanti delle stragi mafiose del 1993. È la terza volta che i magistrati ascoltano il conduttore: le precedenti sono state il 19 dicembre 2022 e il 27 marzo scorso. In particolare il giornalista è stato ascoltato dal procuratore della Direzione distrettuale antimafia, Luca Tescaroli (lo stesso che portò avanti Mafia Capitale) e dagli investigatori della Dia diretti da Francesco Nannucci. Nelle scorse settimane la Dda fiorentina aveva ascoltato a Palermo Salvatore Baiardo, l'uomo di fiducia dei fratelli Graviano, ospitato da Giletti nel

suo programma. «Come vedete - dice Giletti nel video - sono appena uscito dalla Procura di Firenze e questo vi fa capire la situazione complessa, difficile e delicata che stiamo vivendo. Per questo, pur dicendo davvero grazie a Enrico Mentana, non mi è possibile partecipare allo speciale previsto da La7. Lo devo soprattutto ai magistrati che stanno lavorando a questa indagine, lo devo anche forse per rispettare me stesso. Io parlerò sicuramente ma questo non è il momento giusto per farlo e forse non è neanche il modo giusto», conclude il conduttore. A stretto giro, interviene Mentana su Instagram. «Massimo Giletti mi ha appena inviato un breve messaggio video all'uscita dalla Procura di Firenze. E ovvio che di fronte alle argomentazioni che potete sentire non si può che raccogliere la richiesta di Giletti di rinviare la trasmissione», dice il direttore del tg di La7. «Nel colloquio immediatamente successivo all'invio del video, si è convenuto di riprovarci appena le ulteriori indagini che si sono aperte potranno consentire una testimonianza televisiva adeguata per lo scopo della trasmissione».

Cristina De Luca

CHAMPIONS LEAGUE TERZO CONFRONTO EUROPEO TRA LE DUE MILANESI. I PRIMI DUE AI ROSSONERI

# Milan-Inter in semifinale Il ritorno dell'euroderby

EMANUELE SAPONIERI

Torna l'euroderby in semifinale di Champions League, diciott'anni dopo l'ultimo. Per la terza volta in assoluto, Inter e Milan si affronteranno di nuovo sul meraviglioso palcoscenico della massima competizione continentale per club. I nerazzurri andranno a caccia del riscatto, perché in entrambe le occasioni sono stati i rossoneri a spuntarla.

La prima volta è stata vent'anni fa, ancora in semifinale, nella Champions League 2002/03. Da una parte i nerazzurri dell'argentino Hector Cuper, dall'altra i rossoneri di Carlo Ancelotti. Un doppio confronto in equilibrio su un filo sottilissimo. L'andata, con il Milan in casa, termina a reti inviolate. Nella gara di ritorno, sono proprio i rossoneri a portarsi in vantaggio con l'ucraino Andriy Shevchenko, che supera Francesco Toldo nel recupero del primo tempo. Nella ripresa l'Inter rimette in piedi la partita con il gol del nigeriano Obafemi Martins, ma la regola dei gol in trasferta premia il Milan e proietta gli uomini di Ancelotti nella finale di Manchester, dove supereranno la Juventus ai calci di rigore e conquisteranno il tetto d'Europa.

Ma per uno strano gioco del destino, quello che non era accaduto per decenni si ripresenta soltanto due anni



più tardi. È ancora derby d'Europa. È la Champions League 2004/05. Questa volta, però, sono i quarti di finale. Il filo dell'equilibrio di due anni prima non c'è. I rossoneri dominano le due partite. Due colpi di testa, prima del difensore olandese Jaap Stam e poi ancora dell'ucraino Andriy Shevchenko sigillano il 2-0 della gara d'andata. Alla mezz'ora della ripresa, nel ritorno, è sempre il "Vento dell'Est" a mettere in ghiaccio la qualificazione dei rossoneri, ma un petardo colpisce il portiere brasiliano

Nelson Dida e la partita finisce con uno 0-3 a tavolino. Il Milan avanza con una prova di forza e in semifinale elimina anche gli olandesi del Psv Eindhoven, prima di cadere ai calci di rigore contro il Liverpool nella finale di Istanbul, dove i rossoneri si fecero rimontare il triplo vantaggio in sei minuti.

E così diciotto anni dopo sarà ancora una volta euroderby di Champions League. L'Inter aveva messo una seria ipoteca sulla semifinale vincendo già al "Da Luz". Nel ritorno di questa

settimana, Barella apre le danze, il norvegese Fredrik Aursnes non ci sta e pareggia, gli argentini Lautaro Martinez e Joaquin Correa chiudono definitivamente i discorsi, ma il sussulto d'orgoglio finale dei lusitani porta ai gol del portoghese Antonio Silva e del croato Petar Musa. Il Milan vola in semifinale eliminando il Napoli. 1-1 nel ritorno grazie a un gol del francese Olivier Giroud. Non addolcisce l'amaro della partenza dei partenopei la rete finale del nigeriano Victor Osimhen.

EUROPA E CONFERENCE LEAGUE TRE SU TRE

## Sognano le italiane Juve, Roma e Viola al penultimo atto



Tre su tre. Le italiane impegnate in Europa League e in Conference League fanno sul serio e mirano alle coppe. Juventus e Roma nella prima, Fiorentina nella seconda. Tutte a caccia di un trionfo europeo. Dopo la vittoria casalinga di misura dell'andata, la Juventus pareggia 1-1 in Portogallo contro lo Sporting Lisbona e conquista la semifinale di Europa League, dove affronterà gli "specialisti" spagnoli del Siviglia, che hanno eliminato gli inglesi del Manchester United. Il francese Adrien Rabiot prova a far dormire sonni tranquilli ai bianconeri, sbloccando la partita dopo soli nove minuti, ma un rigore dell'inglese Marcus Edwards, dieci minuti più tardi, rimette tutto in bilico. Alla fine passano gli uomini di Max Allegri.

Dall'altro lato del tabellone, invece, ci sarà la Roma di José Mourinho. Dopo la sconfitta in casa del Feyenoord,

un gol di Leonardo Spinazzola pareggia i conti nel ritorno. A dieci minuti dal termine, doccia gelata con la rete del brasiliano Igor Paixao. Ma i giallorossi non ci stanno e la portano ai supplementari con l'argentino Paulo Dybala. Nei tempi extra-regolamentari, Stephan El Shaarawy e Lorenzo Pellegrini lanciano la Roma in semifinale, dove dovrà vedersela contro i tedeschi del Bayer Leverkusen.

Obiettivo raggiunto anche per la Fiorentina di Vincenzo Italiano, con qualche sofferenza di troppo dopo la vittoria per 1-4 in casa dei polacchi del Lech Poznan all'andata. Il portoghese Afonso Sousa, il norvegese Kristoffer Velde e il polacco Artur Sobiech provano a ribaltare ogni pronostico, ma i gol di Riccardo Sottil e di Gaetano Castrovilli sigillano il 2-3, che vale la semifinale contro gli svizzeri del Basilea.

e.sap.

LA SCELTA IL CLUB INGLESE UFFICIALIZZA L'ADDIO

## Paratici lascia il Tottenham L'ex ds bianconero si dimette dopo il ricorso respinto

L'ex direttore sportivo della Juventus, Fabio Paratici, si è dimesso dal suo ruolo di "Chief Football Officer" nel Tottenham Hotspurs. La decisione, con effetto immediato, è dovuta alla volontà del dirigente italiano di concentrarsi sulla sua posizione giuridica nei confronti della Figg e della Fifa, si legge in una nota del club inglese, dopo che il Collegio di Garanzia dello Sport ha respinto il suo ricorso. Una situazione che impedisce all'ex dirigente bianconero di «adempire ai suoi doveri di "Managing Director of Football", sebbene continui a esserci una controversia sulla portata e l'entità della sospensione», dopo che «la Fifa ha deciso di estendere

la squalifica a livello internazionale», si legge ancora nella nota diramata dal Tottenham Hotspurs.

Parole di affetto sono arrivate dal presidente della società inglese, Daniel Levy, che ha mostrato vicinanza a Paratici, al quale ha augurato «ogni bene». Poi, ha spiegato di aver cominciato già da mesi a programmare il futuro assetto societario, con la nomina di Scott Munn come "Chief Football Officer" a capo di tutti i dipartimenti. Finisce, dunque, l'avventura di Fabio Paratici come dirigente del Tottenham, squadra guidata fino a poche settimane fa da Antonio Conte, la cui panchina adesso è affidata a un altro italiano, Cristian Stellini.

e.sap.



LA SENTENZA LA PALLA ORA TORNA ALLA CORTE DI APPELLO FEDERALE. SODDISFATTO IL CFO CALVO

## La Juventus ritrova i quindici punti e si riporta al terzo posto a quota 56

Cambia tutto in Serie A: dopo la stangata arrivata negli scorsi mesi, la Juventus ritrova, almeno per il momento, i quindici punti sottrattigli dalla giustizia della Figg per il caso plusvalenze e balza al terzo posto in classifica, salendo a quota cinquantanove punti, puntando al mirino sulla Lazio, che occupa la seconda posizione, e mettendosi alle spalle la Roma, "caccianodo" allo stesso tempo fuori dalla zona Champions League le due milanesi. Ma non c'è ancora nulla di definitivo nella vicenda: adesso, infatti, la palla torna Corte di appello federale, che, secondo le indicazioni dei giudici presieduti da Gabriella Sandulli, potranno «confermare i quindici punti di penalizzazione, motivando la decisione, o, in assenza di una più precisa definizione delle responsabilità dei dirigenti bianconeri, rimodulare la pena», si legge in una nota.

«Sono state due giornate intense, siamo concentrati sulla partita che ora è la cosa più importante: oggi abbiamo vissuto l'attesa con la massima serenità». Con queste parole Francesco Calvo, Cfo della Juventus, ha commentato la



sentenza del Collegio di Garanzia. Filtra un po' di delusione per la decisione, invece, che riguarda gli ex dirigenti bianconeri, nei confronti dei quali il ricorso è stato respinto. «C'è il rammarico perché il ricorso di alcuni dirigenti, di Agnelli, Arrivabene,

Paratici e Cherubini, ancora oggi alla Juventus, non è stato accolto - ha aggiunto a Sky - ma c'è soddisfazione però per Nedved e la Juventus che hanno visto accolto il ricorso. Abbiamo una classifica non più sub iudice ma che dà certezza: ci

aspettiamo che i punti ridati restino per sempre». Nel dettaglio, il Collegio ha respinto il ricorso dei quattro dirigenti di prima linea: l'ex presidente, Andrea Agnelli, l'ex amministratore delegato, Maurizio Arrivabene, l'ex direttore sportivo, Fabio Paratici, e Federico Cherubini.

Sulla questione è intervenuto ieri, nella conferenza stampa della vigilia di Juventus-Napoli, anche l'allenatore dei bianconeri, Massimiliano Allegri: «In questi mesi ci siamo dovuti adattare alla classifica che avevamo e risalire la china - ha sottolineato il tecnico livornese - e fino ad ora abbiamo fatto bene. Ora dobbiamo fare meglio: abbiamo la possibilità di conquistare la finale di Coppa Italia ed Europa League e andare a prendere la Lazio in campionato». Testa al campo, dunque, per la Juventus, in attesa che la vicenda assuma contorni più definiti: «Da qui alla fine ci sono otto partite nelle quali vogliamo fare più punti possibili per restare tra le prime quattro: l'obiettivo è arrivare secondi», ha aggiunto ancora l'allenatore della Juventus.

e.sap.

FIRENZE OK DELLA GIUNTA ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO TECNICO FEDERALE DI COVERCIANO

# La Casa della Nazionali è pronta a rifarsi il look

EMANUELE SAPONIERI

Il centro tecnico sportivo federale di Coverciano, a Firenze, è pronto a rifarsi il look. È arrivato il via libera da parte della Giunta del capoluogo toscano al progetto di ristrutturazione di quella che sin dagli anni Cinquanta è la "Casa della Nazionali di calcio italiane". Innovazione, integrazione paesaggistica, sostenibilità ed efficientamento energetico: ecco le principali caratteristiche del progetto, redatto sulla base delle indicazioni dell'Uefa e presentato da "Federalcalcio Servizi Srl", la società di gestione del patrimonio immobiliare della Figc, d'intesa con la Figc e in base alle indicazioni delle strutture operative coinvolte.

L'intervento, in attesa dell'ok definitivo da parte del Consiglio comunale, determinerà un ampliamento totale di 7530 metri quadri, dei quali 2.800 relativi al parcheggio e si concretizza in un complesso di azioni che valorizzano la struttura. Sono previsti sia nuove costruzioni, sia il recupero edilizio di alcune già esistenti. Un punto di forza del progetto è l'autosufficienza energetica, grazie a un impianto fotovoltaico di elevata produttività, inserito nel contesto paesaggistico e urbano.

Per quanto riguarda gli interventi sui campi di gioco, sarà inoltre previsto il



cablaggio di quelli principali, per favorire una produzione televisiva permanente per la ripresa delle gare e degli allenamenti, nell'ottica di garantire una sempre maggiore visibilità delle attività delle squadre nazionali sulle piattaforme della Figc. Ma saranno anche rese funzionali e accoglienti le tribune dei campi 1 e 2, in modo tale da poter facilitare la presenza del pubblico.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della Figc, Gabriele Gra-

vina: «Con questo intervento complesso vogliamo preservare il patrimonio storico del centro tecnico, proiettandolo nel futuro attraverso un piano di investimenti cospicui. Coverciano diventerà una struttura completamente interconnessa, moderna e in linea con i principali standard di efficientamento e di sostenibilità integrale».

Sulla stessa lunghezza d'onda le parole del sindaco di Firenze, Dario Nardella: «La storia del calcio si è allenata su questi campi, i

nomi sono nell'enciclopedia dei nostri ricordi. Trapattoni, Maldini, Fabbri. Poi Rivera, Riva, Antognoni, Baggio. E si potrebbe andare avanti all'infinito. Vittorie e insuccessi in un filo ininterrotto che unisce passato e presente. Coverciano è il laboratorio della Nazionale, la casa degli Azzurri. È qui che l'Italia ha costruito le sue vittorie e sempre da qui è ripartita dopo le sconfitte. Il centro tecnico federale è un valore aggiunto per Firenze, non solo l'Università del Calcio».

IL PUNTO «LOTTA A OGNI FORMA DI RAZZISMO»

## Romelu Lukaku ci sarà Il presidente della Figc grazia all'attaccante belga



Romelu Lukaku ci sarà nella semifinale di ritorno di Coppa Italia. Il presidente della Federalcalcio, Gabriele Gravina, ha graziato «in via eccezionale e straordinaria» l'attaccante dell'Inter, che era stato espulso, con una seconda ammonizione, per aver reagito ai cori razzisti di una parte della curva juventina nella partita d'andata, ricevendo una squalifica. «Il principio della lotta a ogni forma di razzismo - viene diffuso in una nota della Federalcalcio - è elemento fondante dell'ordinamento sportivo».

Si riaccendono, dunque, le speranze dei tifosi dell'Inter, che potrà contare sul centravanti belga nella semifinale di ritorno, in programma mercoledì a "San Siro". L'intervento del numero uno della Figc è arrivato in seguito alla decisione della Corte sportiva d'Appello, che aveva respinto il ricorso

della società nerazzurra per la squalifica di un turno comminata all'attaccante, maturata in seguito al parapiglia generale scatenatosi in seguito alla sua esultanza. Lukaku, già ammonito per un brutto fallo su Gatti, dopo aver realizzato in pieno recupero il rigore del pareggio, ha esultato davanti alla curva bianconera portandosi un dito davanti alla bocca.

Dura era stata la presa di posizione dell'Inter, che, in una nota, aveva affermato: «La Corte Sportiva d'Appello Nazionale della Figc ha confermato la squalifica di Romelu Lukaku, che non potrà così partecipare alla semifinale di Coppa Italia di mercoledì prossimo. FC Internazionale Milano sente di dover rinnovare la vicinanza e il sostegno al proprio calciatore e manifesta il grande dispiacere nel prendere atto che la vittima è diventata l'unico colpevole».

e.sap.

FORMULA 1 C'È RAMMARICO IN CASA FERRARI

## La Fia conferma la decisione Resta la penalità per Sainz nel gran premio d'Australia

«Non ci sono elementi nuovi significativi e rilevanti che non fossero già a disposizione al momento della decisione». Con questa motivazione, i giudici della Fia hanno respinto il ricorso presentato dalla Ferrari contro la penalità inflitta allo spagnolo Carlos Sainz nel gran premio d'Australia. Il pilota della scuderia di Maranello, quarto al traguardo, era stato sanzionato di cinque secondi per un contatto con il connazionale della Aston Martin Fernando Alonso, finendo in dodicesima posizione e fuori dalla zona punti.

«La Scuderia Ferrari prende atto della decisione della Fia di non garantire il diritto di revisione in merito

alla penalità inflitta a Carlos Sainz in occasione del gran premio d'Australia - si legge in un comunicato diramato dal Cavallino rampante - Siamo ovviamente dispiaciuti, sentivamo di aver portato nuove sufficienti e significative prove per il riesame della Fia, specialmente nel contesto di condizioni particolari e incidenti multipli accaduti dopo la ripartenza. Rispettiamo le decisioni prese dalla Fia. Ora cercheremo di portare avanti il discorso con F1, Fia e con gli altri team, con l'obiettivo di migliorare i modelli di controllo del nostro sport per assicurare il più alto livello di giustizia che il nostro sport merita», conclude la scuderia nella nota.

e.sap.



CICLISMO L'INGLESE GEOGHEGAN HART VINCE IL TOUR OF THE ALPS DAVANTI A CARTHY E HAIG

## Show di un inarrestabile Tadej Pogacar Lo sloveno conquista Amstel e Freccia

Settimana intensa per il ciclismo internazionale, nel pieno della stagione tra classiche e corse a tappe. Se oggi i corridori si daranno battaglia sulle strade della Liegi-Bastogne-Liegi, nelle sfide di un giorno che si sono appena corse lo sloveno della Uae Emirates, Tadej Pogacar, ha imposto la sua legge, prima domenica scorsa all'Amstel Gold Race e poi mercoledì alla Freccia Vallone. Un tris, perché aveva già fatto suo anche il Giro delle Fiandre. Sembra semplicemente inarrestabile il talentuoso classe 1998 quando accelera: l'epilogo è sempre lo stesso, mette tutti in fila.

In ordine cronologico, in questa settimana lo ha fatto prima sulle strade olandesi dell'Amstel Gold Race, dove ha trionfato in solitaria. Alle sue spalle, infatti, l'irlandese delle Ef Education-Easy Post, Ben Healy, è arrivato staccato di trentotto secondi. A seguire, con un ritardo superiore ai due minuti, il terzetto regolato dal britannico della Ineos Grenadiers, Thomas Pidcock, che ha conquistato il terzo gradino del podio a discapito del danese della Lotto Dstny, Andreas Kron, e del kazako dell'Astana Qazaqstan Team, Aleksej Lutsen-



ko, rispettivamente quarto e quinto. Per gli italiani, Easy Post, Ben Healy, è arrivato staccato di trentotto secondi. A seguire, con un ritardo superiore ai due minuti, il terzetto regolato dal britannico della Ineos Grenadiers, Thomas Pidcock, che ha conquistato il terzo gradino del podio a discapito del danese della Lotto Dstny, Andreas Kron, e del kazako dell'Astana Qazaqstan Team, Aleksej Lutsen-

rious, Mikel Landa. Ottima prova, per gli italiani, di Giulio Ciccone, della Trek-Segafredo, che ha chiuso la gara in quinta posizione, dietro al canadese della Israel-Premier Tech, Michael Woods.

Ma è stata anche la settimana di una corsa a tappe come il Tour of the Alps, tra l'Austria e l'Italia. In questa competizione si è parlato britannico: il successo, infatti, è andato all'inglese

Geoghegan Hart, che ha preceduto nella classifica generale il connazionale della Ef Education-Easy Post, Hugh Carthy, di ventidue secondi. Sul terzo gradino del podio, a ventotto secondi dal vincitore, si è piazzato l'australiano della Bahrain Victorious, Jack Haig.

Oltre alla maglia verde, Geoghegan Hart ha conquistato anche la maglia rossa di leader della classifica a punti e le prime due tappe. Quanto alle altre classifiche, invece, quella azzurra di miglior scalatore è stata vinta dallo spagnolo della Movistar Team, Sergio Samitier, mentre quella bianca di miglior giovane è andata a un altro britannico, Max Poole del Team Dsm. La formazione tedesca della Bora-Hansgrohe ha vinto la classifica a squadre, mentre le altre tre tappe sono state conquistate dal tedesco della Bora-Hansgrohe, Lennard Kamana, dall'austriaco della Movistar Team, Gregor Mühlberger, e dal britannico della Ef Education-Easy Post, Simon Carr. Quanto agli italiani, quinto posto nella classifica generale per Lorenzo Fortunato della Eolo-Kometa Cycling Team.

e.sap.

NOVITÀ DA OLTRE 30 ANNI È PUNTO DI RIFERIMENTO NELLA SUA CATEGORIA

## Sesta generazione di Clio con l'ibrido da 145 cavalli

VITTORIO RICAPITO

**D**al lancio avvenuto nel lontano 1990, il successo planetario di Renault Clio non è mai venuto meno con circa 16 milioni di unità vendute. L'auto più amata dai francesi, best seller internazionale, eletta due volte Car of the Year in Europa, arriva alla sesta generazione e si reinventa secondo la "Nouvelle Vague" di Renault. Con un nuovo stile, ancora più incisivo ed elegante, interni chic e raffinati, segna l'inizio di un nuovo ciclo. Il nuovo frontale, che coniuga tecnologia e dinamicità, la firma luminosa completamente rivisitata per esprimere l'identità Renault, le linee tese, precise ed efficaci, conferiscono a Nuova Clio un carattere più incisivo, al tempo stesso distintivo, vibrante, in grado di suscitare emozioni. Nuova Clio si mette anche al passo con i tempi a livello di tecnologie. Per quanto riguarda le motorizzazioni, vanta l'offerta più completa del mercato nella sua categoria, per consentire a tutti di scegliere

la configurazione più adatta alle proprie esigenze di utilizzo. Dal piccolo mille tre cilindri economico per la città da 65cv, al Tce da 90 cavalli con sei marce, passando per il tre cilindri turbo da 100 cv e alimentazione bifuel con Gpl (1000 km con un pieno) e il blue-diesel da 100 cv. La punta di diamante tecnologica è il motore E-Tech full hybrid da 145 cv che rende accessibile a tutti il piacere di circolare in modalità elettrica in città, associando il piacere di guida con la riduzione del consumo di carburante e delle emissioni di CO2. Il design parte dal nuovo logo Renault al centro del frontale completamente rivisitato. La nuova firma luminosa, che sarà presente sui futuri veicoli della Marca, si integra in questo nuovo linguaggio stilistico facendo riferimento a due dei suoi tratti distintivi: precisione e tecnicità. Nell'abitacolo c'è tutto un mondo che si reinventa, con nuove sellerie e nuovi biomateriali che rendono questo modello un veicolo contemporaneo, in cui la qualità e l'esperienza di vita a

bordo risultano significativamente migliorate. Una vera e propria rivoluzione stilistica ma a dimensioni invariate con lunghezza di quattro metri e larghezza di due. Nuova Clio migliora l'esperienza di vita a bordo, puntando su un abitacolo più accogliente e caldo, cruscotto con display digitale da 7 o 10 pollici e ben 20 dispositivi di assistenza alla guida integrati per aiutare nella guida, nel parcheggio e nella sicurezza: dalla frenata di emergenza che rileva ciclisti e pedoni alla telecamera per stabilire la distanza dagli altri veicoli. L'Highway and Traffic Jam Companion è uno dei dispositivi più importanti per garantire una guida senza stress e il massimo livello di sicurezza. Questo aiuto abina l'Adaptive Cruise Control dotato di funzione Stop & Go con l'assistenza al mantenimento nella corsia. Si tratta di una prestazione di guida autonoma di secondo livello che apporta un significativo aumento del comfort soprattutto in autostrada e in situazioni di traffico intenso.



L'ACCORDO SIGLATO UN PROTOCOLLO TRA L'AUTOMOBILE CLUB E IL COLOSSO ENERGETICO

## Enel e Aci per l'e-mobility Ricariche fast in 20 minuti Aumenteranno sul territorio i punti di rifornimento

**E**nel XWay e Aci siglano un'intesa per accelerare la diffusione della mobilità elettrica in Italia. La sigla del protocollo segna l'avvio di una collaborazione che, attraverso la capillarità dei punti di ricarica e l'innovazione dei servizi per chi guida elettrico, ha l'obiettivo di dare ulteriore impulso al passaggio alla mobilità elettrica nello Stivale. Offrire alle persone soluzioni all'avanguardia e servizi sempre più efficienti è l'obiettivo del protocollo firmato da Enel XWay, società di Enel dedicata alla mobilità elettrica, e Automobile Club d'Italia, che segna l'inizio di un'importante intesa per la valorizzazione dell'e-mobility come acceleratore della transizione energetica. «Viaggiare in elettrico non vuol dire solo spostarsi in maniera sostenibile, ma concepire e vivere in prima persona un'esperienza di trasporto innovativa, digitale e meno invasiva», spiega Elisabetta Ripa, Ceo di Enel XWay. «Siamo soddisfatti dell'avvio di questa collaborazione con Aci perché traccia le linee guida del presente e del futuro della mobilità elettrica del Paese, attraverso lo sviluppo di progetti e sinergie che puntano su due elementi fondamentali: l'elaborazione di soluzioni su



misura dell'utente e delle sue esigenze e la capacità di fare sistema con le più importanti associazioni ed imprese del settore automotive». «In questa fase di transizione e cambiamenti della mobilità - dichiara il presidente dell'Aci Angelo Sticchi Damiani - è importante avere dei partner competenti che svolgono ruoli strategici nel settore come Enel XWay. Il protocollo siglato è il miglior seguito alle attività per la mobilità elettrica già svolte dal laboratorio sperimentale presso il centro di Guida Sicura Aci-Sara di Vallerlunga». La partnership consentirà di condividere piani di sviluppo della mobilità, individuando aree idonee per l'installazione di infrastrutture di ricarica di Enel XWay, in ambito pubblico e privato, che si aggiungono agli oltre 18mila punti installati dall'azienda su tutto il territorio, di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia come il WayMedia - struttura integrata in grado di ab-

binare servizio di ricarica e servizi di advertising multimediali legati al contesto territoriale - fino all'installazione di Hpc ("High-Power Charging"), infrastrutture ultrafast di ultima generazione, in grado di fare il pieno di energia all'auto in circa 20 minuti. Servizi e soluzioni che Enel XWay mette a disposizione di Aci e dei soci della federazione, anche nell'ottica di un utilizzo per l'elettrificazione delle sedi.

v.ric



I RISULTATI 70MILA FULL ELECTRIC NEL TRIMESTRE

## Cresce l'elettrico per Volkswagen

**P**rosegue la rivoluzione verso la mobilità elettrica di Volkswagen che nei primi tre mesi del 2023 ha aumentato del 42 per cento rispetto all'anno precedente le consegne di veicoli full electric. Il gruppo tedesco sta portando avanti con successo la propria transizione verso la mobilità elettrica, settore maggiormente impattato da difficoltà di approvvigionamento. In totale sono stati consegnati ai clienti 141mila veicoli interamente elettrici, rispetto ai 99mila circa del primo trimestre 2022, che hanno rappresentato il 6,9 per cento delle consegne totali in questo periodo. L'Europa ha trainato la crescita, con un più 68 per cento arrivando a 98mila veicoli. Il portafoglio ordini di auto full electric in Europa Occidentale rimane elevato, con oltre 260mila veicoli. Circa il 70 per cento delle consegne del gruppo Volkswagen è attribuibile proprio al mercato europeo. La Cina è stata la seconda area di mercato più importante, con 21.500 veicoli cento per cento

elettrici consegnati. Negli Stati Uniti sono state poco meno di 16mila le Volkswagen totalmente elettriche, cifra che rappresenta comunque quasi il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Hildegard Wortmann, responsabile vendite del gruppo Volkswagen, dichiara: «Abbiamo iniziato l'anno gettando basi solide per i veicoli completamente elettrici, con un più 68 per cento in Europa e raddoppiando le consegne negli Stati Uniti. Nei giorni scorsi, al Salone dell'Auto di Shanghai, abbiamo dimostrato come stiamo rispondendo alle sfide che dobbiamo affrontare in questo segmento in Cina e già a marzo abbiamo registrato un incremento delle vendite rispetto allo scorso anno. La ID7, appena presentata, ci darà ulteriore slancio in tutti i principali mercati. Continueremo a puntare al nostro ambizioso obiettivo, cioè far sì che quest'anno circa un veicolo su dieci consegnati a livello globale sia un full electric».

v.ric

L'ANNUNCIO LE DIVISE DELLA COMPAGNIA ALL'INSEGNA DEL MADE IN ITALY

# Cucinelli veste Ita Airways

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Ita Airways ha presentato mercoledì le nuove divise della compagnia che «sono state realizzate con la consulenza stilistica di Brunello Cucinelli, che ha offerto alla compagnia la sua creatività gratuitamente. Con queste parole Ita Airways, ha presentato le nuove divise, a bordo di tutti i voli della compagnia, sottolineando che "la produzione" delle nuove divise «non ha previsto costi aggiuntivi».

Sono 1448 le divise che da oggi saranno indossate dagli assistenti di volo della compagnia, 118 quelle presenti negli scali italiani e internazionali e 91 nelle lounge Ita Airways, fa presente la società.

«L'idea di questa consulenza stilistica con Ita Airways nasce certamente da una vocazione comune, quella di trasferire anche attraverso le uniformi del personale di bordo lo stile del bel vestire italiano - ha commentato Brunello Cucinelli - così da rappresentare un'Italia, riconosciuta a livello internazionale come la culla di una cultura ispirata alla bellezza, all'arte e alle tradizioni. Questo anche at-



traverso il grande contributo delle medie imprese nazionali d'alta qualità che le produrranno, grazie a questa nuova idea sviluppata insieme ad Ita Airways» ha concluso lo stilista.

Brunello Cucinelli fonda il suo significato più autentico e la sua ricerca estetica nella manualità e nell'artigianalità. Esse sono l'espressione più vera dell'umanità e della creatività delle persone, e sono per lui irrinunciabili.

Con queste finalità, è sorta nel borgo di So-

lomeo la Scuola di Alto Artigianato Contemporaneo per le Arti e i Mestieri, creata con l'obiettivo di riscoprire, valorizzare e tramandare alle future generazioni alcune antiche professioni artigianali. La Scuola, che si articola nelle discipline di Modelleria e Sartoria Femminile, Taglio e Sartoria Maschile, Rammendo e Rimaglio, Orticoltura e Giardinaggio e Arti Murarie, rispecchia il legame profondo dell'azienda con l'artigianalità, simbolo del patrimonio culturale italiano riconosciuto in tutto il mondo.

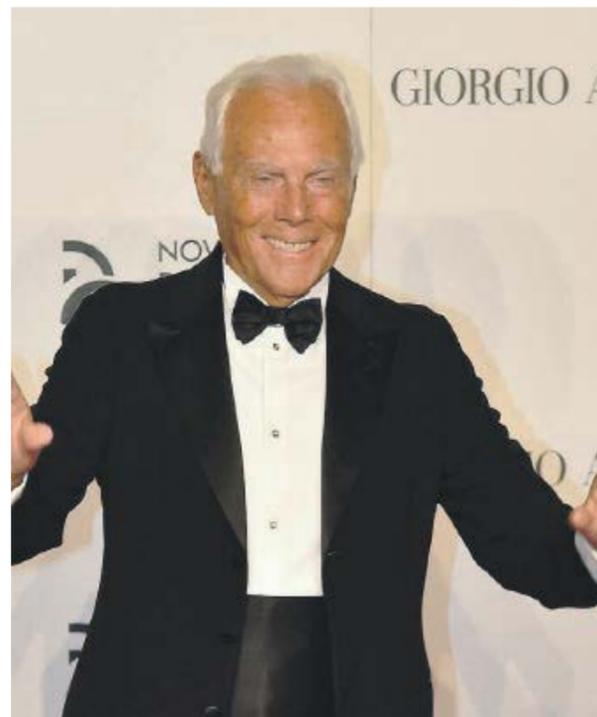
UNIVERSITÀ CATTOLICA LAUREA HONORIS CAUSA IN GLOBAL MANAGEMENT

# Giorgio Armani diventa dottore

L'università Cattolica di Milano ha deciso di conferire la laurea honoris causa in Global Business Management a Giorgio Armani, che la riceverà in una cerimonia in programma l'11 maggio al Teatro Municipale di Piacenza, la città dove è nato nel 1934 e dove è cresciuto prima di trasferirsi con la famiglia a Milano, dove ha fondato il suo marchio inconfondibile.

Intanto, in occasione della Giornata della Terra che si celebra ieri, Emporio Armani ha lanciato una nuova iniziativa che testimonia l'impegno del Gruppo Armani a promuovere un uso responsabile delle risorse naturali, salvaguardando l'ambiente, e a garantire che le proprie attività siano in armonia con le comunità locali e con il territorio in cui opera.

Sviluppato in collaborazione con Treedom - la piattaforma che sostiene progetti agroforestali in tutto il mondo - l'Emporio Armani Project for Earth Day prevede la piantumazione di mille alberi in Africa, America Latina e Asia che potranno essere geolocalizzati attraverso un Qr Code dedicato. Durante la settimana di celebrazione della Giornata della Terra una speciale collezione di tote bag Emporio Armani



sarà venduta in selezionati negozi Emporio Armani nel mondo e online.

Le borse sono interamente prodotte in Italia da quattro laboratori appartenenti al distretto produttivo Ethicare, certificato Fair Trade, e coordinati dalla Cooperativa Alice, un'impresa no-profit che sostiene lo sviluppo sostenibile attraverso l'artigianato e le filiere etiche. Ciascun labo-

ratorio dà lavoro a persone appartenenti a categorie socialmente ed economicamente fragili. Le borse sono realizzate utilizzando rimanenze di magazzino per ridurre gli sprechi e progettate per minimizzare l'impatto ambientale, in linea con i principi dell'economia circolare alla base della strategia di sostenibilità del Gruppo Armani.

c.d.l.

## I look del Coachella 2023: Cecilia è una cowgirl mentre Giulia Salemi punta sul top gioiello

ALESSANDRA AMBROSIO



OLIVIA CULPO



GIULIA SALEMI



CECILIA RODRIGUEZ



## C'è post per voi

di BEPPE CAPANO

■ Non bastassero i Fratelli d'Italia a complicarle la vita, ci si mettono anche i cognati.

E stavolta Giorgia Meloni è tutt'altro che soddisfatta, anche perché in certi casi lavare i panni sporchi in famiglia è impossibile. Meglio spiegare pubblicamente le esternazioni di Francesco Lollobrigida - suo cognato prima e ministro poi - che nemmeno lui, probabilmente, aveva capito. Per il ministro dell'Agricoltura l'immigrazione comporta il rischio di sostituzione etnica quindi meglio aumentare subito le nascite di italiani doc per scongiurarlo.

Un'idiozia di stampo hitleriano che ha fatto indignare non solo la Sinistra ma finanche la Lega di Matteo Salvini, notoriamente tifoso del Milan ma molto meno del rosso e del nero. E giù un fiume di polemiche su stampa, social e tv per dare o per smontare una collocazione politica o filologica ad una vicenda nauseante che è scappata di mano anche alla satira.

■ Disgustosa la vignetta del Fatto Quotidiano ai danni di Arianna Meloni, sorella di Giorgia e moglie di Lollobrigida ma non per questo colpevole di

nessa. C'è comunque da ricordare alla Premier che se i parenti non si possono scegliere - Fratelli o cognati che siano - i ministri si. E andavano scelti molto meglio.

■ Com'è noto si scelgono anche i presidenti del Senato. E anche qui si poteva fare meglio, visto che Ignazio Benito continua ad ispirarsi più al suo secondo nome che ai valori della Resistenza.

Dopo i musicisti pensionati di Via Rasella il presidente La Russa la spara ancora più gros-

sa sul 25 aprile e sull'Antifascismo di cui - a suo dire - non ci sarebbe traccia nella Costituzione.

Abbiamo sconfitto la pandemia di Covid ma la lotta all'Alzheimer è ancora tanto lunga. Purtroppo.

■ Tornando alla crisi di natalità in Italia, a parte le idiozie di Lollobrigida, le proposte del Governo portano la firma del Ministro Giorgetti, l'altra faccia della Lega, la più credibile.

Meno tasse per chi fa figli, fino a 10 mila euro

di esenzione annua per ogni nascituro fino alla laurea. Insomma qualcosa di più concreto e fattibile, nella speranza però che non siano i singles a pagare il conto. Ipotesi per il momento da escludere, parola di Giorgetti. Ma aiuti a parte, come e in che Paese cresceranno i nascituri?

E questo il timore che giustamente blocca le nascite, al di là delle tasse, alimentato dalla cronaca di ogni giorno.

■ Qui tutto è possibile.

Questo il commento



del grande Mourinho, uno che in Italia ha fatto anche ciò che sembrava impossibile.

Il riferimento è alla decisione della cosiddetta Giustizia Sportiva che ha revocato la squalifica della curva juventina per i cori razzisti contro Lukaku, il gigante nero dell'Inter.

■ Confermata, viceversa, per lui la squalifica per aver cercato di zittirli con un gesto spontaneo ed innocente, oltre che sacrosanto.

Si, ha proprio ragione Mourinho: siamo in Italia, tutto è possibile. E non solo nel calcio.

In questo Paese succede che si raccolgano firme contro l'abbattimento di un'orsa che ha ucciso un uomo. E magari sono gli stessi che ogni giorno mangiano carne bovina o suina.

O che a Pasqua non si fanno mancare l'agnello. A conferma che gli animalisti sono spesso animali.

Qui succede che si scenda in piazza contro i termovalorizzatori da costruire nelle città che scoppiano di rifiuti. Qui succede che si sbatta in prima pagina o in prima serata tv invece che in galera chi dice di parlare con la Madonna o di saper moltiplicare le pizze.

Qui succede che si consideri ancora l'omosessualità una malattia da curare e non una libera scelta da tutelare.

Si, caro Mou, hai ragione tu. Qui è davvero tutto possibile come lo è stato per te. Ma tu avevi in squadra tanti fuoriclasse, nella squadra Italia ce ne sono troppo pochi.

E non solo in quella di Roberto Mancini

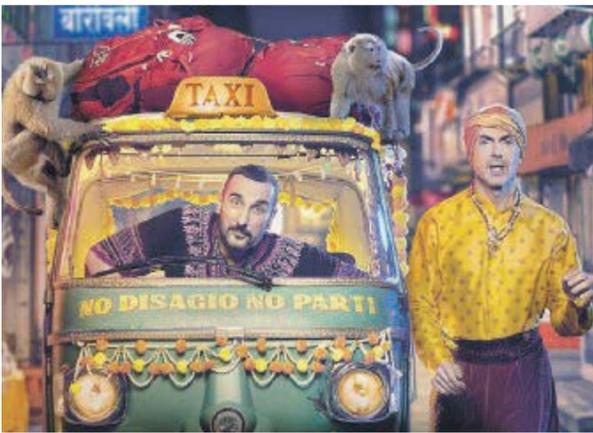


IL PROGRAMMA | CONCORRENTI IN CAMBOGIA SI PREPARANO ALLA FINALE

## Pechino Express, sale la tensione Ora è "un tutti contro tutti"

Tutti contro tutti nel telessimo finale di puntata di Pechino Express 2023, ogni giovedì alle 21.15 su Sky e in streaming su Now.

Al traguardo di Kota Kinabalu, nel Borneo Malese - settima tappa che non ha visto alcuna eliminazione - si è assistito a uno scontro frontale schietto e praticamente a un tutti contro tutti. Le Mediterranee Carolina Stramare e Barbara Preziosa sono state accusate dai Siculi Totò Schillaci e Barbara Lombardo di condurre una gara con qualche "furbata" di troppo, dopodiché gli Italo Americani Joe Bastianich e Andrea Belfiore, vincitori di puntata, hanno dovuto decidere se rimandare a casa i Siculi o i Novelli Sposi Federica Pellegrini e Matteo Giunta, optando



per l'eliminazione di questi ultimi, cosa che poi non si è verificata grazie alla busta nera che nascondeva il salvataggio della coppia.

Tutti i viaggiatori quindi, anche le Attiviste Giorgia Soleri e Federica Fabrizio 'Federippi', accedono al-

l'ottava tappa, la prima in Cambogia, terzo e ultimo Paese dell'avventura lungo la Via delle Indie.

Le Mediterranee Carolina Stramare e Barbara Preziosa hanno accusato i Siculi Totò Schillaci e Barbara Lombardo di averle ostacolate in una delle prove della puntata, accusa respinta al mittente dall'ex calciatore e dalla moglie. Lo scontro tra le due coppie si è espanso coinvolgendo le due coppie già notoriamente "rivali" di quest'edizione, gli Italo Americani Joe Bastianich e Andrea Belfiore e i Novelli Sposi Federica Pellegrini e Matteo Giunta che, rispettivamente, appoggiavano le due ragazze e la coppia di coniugi.

c.d.l.



CANALE 5 LA 17ESIMA EDIZIONE INIZIA TRA GAFFES E RIFERIMENTI A TOTTI

## Isola dei famosi, le frecciate di Ilary Blasi all'ex capitano

È partita con il botto la nuova edizione de "L'Isola dei Famosi": la prima puntata andata in onda lo scorso lunedì 17 aprile ha registrato il 23.33% di share raggiungendo quasi 3 milioni di spettatori. Al timone del reality, arrivato alla sua diciassettesima edizione, c'è ancora una volta Ilary Blasi che a inizio serata non ha risparmiato battute sulla separazione in corso con l'ex marito Francesco Totti. Al suo fianco nello studio di Canale 5, per il suo terzo anno consecutivo alla guida del programma, ci sono Vladimir Luxuria, Enrico Papi e Alvin, che torna a vestire i panni da inviato.

«È esattamente un anno che non ci vediamo e tante cose sono cambiate - ha esordito la conduttrice romana - Come sapete un uomo che era al mio fianco oggi non c'è più... parlo di Nicola Savino che ci sta seguendo da casa!», concludendo con i saluti all'ex opinionista del programma. La showgirl e l'ex capitano della Roma hanno annunciato mesi fa la fine del loro matrimonio, finendo al centro del gossip e delle cronache tra frecciate e appuntamenti in tribunale. «Ma si sa - ha aggiunto Ilary Blasi prima di presentare Papi - per uno che va, c'è sempre uno che arriva». Appena qualche



giorno fa, durante un'ospitata a Verissimo, la conduttrice aveva evitato di parlare della sua vita privata, salvo un gioco di parole relativo al suo attuale fidanzato, l'imprenditore Bastian Müller: «Che dire? Bastian così, me ne vado».

Divisi in tre tribù, i sedici nuovi naufraghi sono approdati sulle spiagge honduregne di Cayos Cochinos: per dieci puntate i concorrenti affronteranno la fame e sfide sempre più complesse e per aggiudicarsi la vittoria. I protagonisti di questa nuova edizione sono Fiore Argento, Nathaly Caldonazzo, l'ex suora Cristina Scuccia, Pamela Camassa, Corinne Cléry, Claudia Motta e Helena Prestes per la Tribù delle Chicas; Christopher Leoni, Andrea Lo Cicero e

Marco Predolin per la Tribù degli Hombres; Alessandro Cecchi Paone e il fidanzato Simone Antolini, i conduttori dello Zoo di Radio 105 Marco Mazzoli e Paolo Noise, i Jalisse Alessandra Druasian e Fabio Ricci per la Tribù degli Accoppiados.

Con un nuovo look, tra frangetta e lunghi guanti neri, la showgirl è tornata sulla scena dopo un periodo di silenzio e inevitabile è stata la reazione del pubblico sui social. Oltre a paragonarla scherzosamente ad Amanda Lear, gli spettatori sembrano aver apprezzato la spontaneità della conduzione che da sempre la caratterizza e che non ha evitato a Ilary gaffes e commenti pungenti che hanno inevitabilmente fatto il giro di Twitter.

Serena Nuzzaco

LA POLEMICA È COSTATA 9 MILIONI DI EURO LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PRESENTATA DALLA MINISTRA DEL TURISMO DANIELA SANTANCHÈ

# La Venere di Botticelli “influencer” per promuovere l'Italia nel mondo Sgarbi: «È una roba da Ferragni»



## l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD  
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

**EDITORE:**

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e  
coordinamento di Fondazione Donata Carella

**DIRETTORA RESPONSABILE:** Annamaria Ferretti

[litalia@ledieditori.it](mailto:litalia@ledieditori.it)

**SEDE LEGALE:**

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

**DOMICILIO DIGITALE/PEC**

[ledi-srl@legalmail.it](mailto:ledi-srl@legalmail.it)

**NUMERO REA**

RM - 1691257

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:**

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: [segreteria@ledipubblicita.it](mailto:segreteria@ledipubblicita.it)

**CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE**  
08410170727

**STAMPA:**

Sedit 4 Zero Srl - Via delle Orchidee, 1 - 70026 Modugno (BA)

**ABBONAMENTI:**

Edizione cartacea:

**Trimestrale:** (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

**Semestrale:** (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

**Annuale:** (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - [abbonamenti@ledieditori.it](mailto:abbonamenti@ledieditori.it)